

Nuova Rosate



Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757

info@nuovarosate.volkswagengroup.it

ONORANZE FUNERARIE

Alliani & Beretta

ONORANZE FUNERARIE

Alliani & Beretta

FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI

ABBiateGRASSO
viale Papa Giovanni XXIII, 19
Tel. 02 8421 1998
(24 ore su 24)



Lavorare come schiavi, oggi. Un libro di Sara Manisera

Storie di vita degli sfruttati, ma anche delle associazioni che lottano per un sistema (economico) diverso. La giornalista abbiatense presenterà il suo lavoro sabato 26 alle 18.30 al Castello Visconteo

PAG.24

ABBiateGRASSO Una Fiera con tanta tradizione e un po' di "genio"

La pioggia non ha rovinato la festa abbiatense: molta gente in via Ticino e anche al Castello. Qualche innovazione - sostenibilità, orti verticali, omaggio leonardesco, - ma soprattutto la solita (consolidata) proposta fatta di stand, sapori, laboratori, macchine agricole, momenti ludici

PAGG.2-7

Città contro il "parco" Ma Nai contrattacca



Intervista esclusiva al primo cittadino di Abbiategrasso, che risponde agli attacchi degli ex sindaci Alberto Fossati e Pierluigi Arrara: «Hanno avuto dieci anni di tempo per cambiare la destinazione d'uso di quell'area: come mai non l'hanno fatto?». E sulla proposta di un referendum consultivo, dice: «Ottimo, sarei il primo a promuoverlo».

Intanto nasce un comitato contro l'insediamento commerciale. E uno studio della Confcommercio dimostra che i posti di lavoro persi sarebbero superiori a quelli guadagnati.

PAGG.8-13

Maratona per l'ambiente



Un'edizione speciale per la manifestazione di Iniziativa Donna dedicata a chi ama le storie. Tanti narratori (e tante emozioni) per una domenica votata alla difesa dell'ambiente

PAG.6

ROSATE

PAG. 14

La mafia nel nostro territorio. Un incontro per analizzare il fenomeno e proporre soluzioni

MAGENTA

PAG. 25

Partite le iniziative comunali per celebrare Leonardo: incontri, una mostra e street food a tema

ROBECCO

PAG. 22

Moni Ovadia all'Agorà, invitato dal Comune: «I migranti danno fastidio perché sono poveri»

ABBiateGRASSO

PAG. 28

Torna il Picabù Festival, nato per combattere gli stereotipi. Musica, cinema, libri, letture al Castello

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Sempre al vostro fianco. Anno dopo anno.



Assicurazioni Giuseppe e Marco Gandini s.n.c.

MOTTA VISCONTI • Piazzetta Sant' Ambrogio, 2
Tel. 02 9000 9092 • Fax 02 9000 0930
unipolsaimottavisconti@assicurazionigandini.it

BINASCO • Via Giacomo Matteotti, 52/a
Tel. 02 9055 062 • Fax 02 9009 3016
unipolsaibinasco@assicurazionigandini.it

ABBiateGRASSO • Corso San Martino, 55
Tel. 02 9496 6376 • Fax 02 9496 4128
unipolsaiabbiategrasso@assicurazionigandini.it

Fiera bagnata ma sempre affollata Più tradizione che innovazione

Tre giorni di pioggia non hanno fermato il flusso di visitatori, per una Fiera che ha celebrato il mondo dell'agricoltura, del buon cibo, della tradizione che si rinnova, omaggiando Leonardo. C'erano i produttori del Parco del Ticino, ma si è fatta sentire l'assenza di alcune importanti aziende agricole bio (contro il "parco commerciale"). Si è parlato di "orto verticale", apicoltura, sostenibilità. Sapori doc al Castello Visconteo



ABBIATEGRASSO

di **Fabrizio Tassi**

“Geniale” è un aggettivo impegnativo. Si presta a facili fraintendimenti, se inserito nel titolo di una Fiera che cerca faticosamente di ritrovare un'identità. Una realtà per cui tutti dovrebbero fare il tifo, visto che non appartiene a nessuno ed è patrimonio collettivo (le giunte cambiano, la tradizione resta, con 536 edizioni alle spalle). Ma che inevitabilmente fa i conti con l'attualità: vedi l'assenza – che si è fatta notare – di importanti realtà locali, eccellenze (geniali!) del territorio, soprattutto nel comparto bio, che hanno deciso di disertare la manifestazione, contro la possibilità che nasca un “parco-centro commerciale” a due passi dall'Annunciata. Questo per dire che è stata una Fiera strana, avvolta in un'atmosfera un po' plumbea, complici le sfortunate condizioni atmosferiche. Una Fiera comunque molto partecipata, perché la gente (di Abbiategrasso e non solo) ama questa manifestazione, che celebra l'agricoltura, mette in mostra i prodotti della terra, regala momenti conviviali (il cibo è una calamita), offre laboratori per bambini e passeggiate per famiglie a caccia di sapori e colori.

Resta il fatto che una Fiera che vuole celebrare l'agricoltura non può fare a meno di promuovere (tutte) le aziende del territorio, e non può prescindere dal proporre occasioni di riflessione (di alto profilo) sul presente e il futuro di questo settore, da ogni punto di vista (economico, sociale, culturale), per non correre il rischio di ridurre l'appuntamento a un antipasto di Abbiategusto. Comunque la voglia di esserci e il richiamo che la Fiera agricola esercita sempre sulla città, ha avuto la meglio



sul weekend di pioggia, portando in via Ticino la solita folla di persone, e producendo un bel viavai anche in centro, dove si concentrava l'omaggio leonardesco (“Agricoltura geniale” è un titolo dedicato al 500° anniversario che stiamo celebrando in tutti i modi possibili e immaginabili) e dove hanno trovato soddisfazione sia il palato (grazie a Lele Picelli, che ha governato la Locanda nei sotterranei), sia la curiosità (la Vignacoi vini vinciani), lo sport (la Riso...

ica con Vincenzo Nibali) e la voglia di storie, con la tradizionale *Maratona dei narratori* (vedi nelle pagine successive). Nulla di imprevedibile ma tutto gradevole e ben allestito al Quartiere Fiera (opera di Amaga, ormai specializzata in questo genere di lavoro). All'ingresso, un omaggio “esotico” ai costumi austriaci stiriani (offerto dalla Bcs, con tanto di mosto e castagne). L'auditorium, ancora una volta, è diventato vetrina e mercatino, tra enti, aziende agri-

cole e produttori con le loro leccornie, a partire da quelli del Ticino.

Appena fuori, nel porticato, la Vertical Farm, ovvero l'allestimento della Floricoltura Pironi, un'azienda del comasco, il cui titolare ci ha offerto qualche dritta per coltivare un orto («a metro zero») come si deve, spiegando come funziona la “coltivazione verticale”: una tecnica di recente invenzione, ideale per tutti quei luoghi in cui non c'è terreno a disposizione, che siano balconi o angoli

della casa. E poi trattori, come sempre, una macchina per lavorare il legno, qualche stand qua e là, gli animali nella tensostruttura, di quelli che divertono i bambini e interessano gli intenditori, che siano galli, fagiani, anatre, conigli, cavalli norici (adibiti al lavoro nelle fattorie e nelle foreste delle Alpi austriache), polli siciliani (“fieri, vagabondi, battaglieri”, ci hanno spiegato gli allevatori, che conoscono storia e carattere di ogni animale, alla faccia degli allevamenti intensivi, dove le bestie sono ridotte a numeri).

Spazio anche ai laboratori, grazie al Parco del Ticino e ad alcune aziende agricole del territorio: il mondo delle api e le qualità del legno, il mulino ad acqua e gli esercizi di “agricoltura sostenibile”. E l'intrattenimento? Agricolo anche quello, o per lo meno di campagna, tra cavalli (anche da tiro) e moto-falciatrici in gara in una gimkana tra balle di fieno.

Tutti in fila con l'ombrello in mano anche per rifocillarsi all'Agribar della Coldiretti (pane, salame e vellutata di zucca), per assaggiare le delizie siciliane di Titone e Marchese.

Chi vivrà vedrà se un giorno arriveremo all'appuntamento di ottobre con una qualche unità di intenti e varietà di idee capace di generare frutti per il territorio. Intanto si celebra la festa e si allestisce uno spettacolo che piace sempre e comunque, perché quel mondo (l'agricoltura, la campagna, il cibo genuino, un certo rapporto con la natura



e con la tradizione contadina) fa parte del nostro Dna.

Inaugurando la Fiera, sotto un acquazzone, il sindaco Cesare Nai ha celebrato le acque del nostro territorio, e i modi geniali in cui sono state sfruttate dall'a-

gricoltura (le marcite, ad esempio). L'assessore Cristina Cattaneo, ringraziando Amaga per la competenza e l'impegno profusi, ha ricordato il successo dell'ultima Fiera di marzo, riconosciuta dalla Regione Lombardia come “Best Practi-

ce” del nostro territorio, cioè una “pratica virtuosa” da esportare in altre realtà. E ha sottolineato con orgoglio come in questi tre anni la Fiera di ottobre sia tornata ad essere autenticamente agricola.

PARRUCCHIERI

VIA COL VENTO

Corso XX Settembre, 4/6 - Abbiategrasso
Tel. 02.9461799 - Cell. 346.3238318

Orari: martedì 8.30-18.30 • mercoledì 8.30-21.00
venerdì e sabato 8.30-18.00

Fantasia e creatività in vetrina Contro il centro commerciale

L'edizione di quest'anno aveva per tema il pericolo dell'insediamento nell'Ats2. Vince Dodo Ferrari. Ecco tutti i premiati



ABBiateGRASSO

di Luca Cianflone

Una Mostra Concorso Vettrine anche quest'anno all'insegna della fantasia e della creatività. Semplicità, stile, eleganza, trasgressione, fedeltà al prodotto, simpatia, attenzione al sociale: tante e varie le caratteristiche su cui hanno puntato i commercianti abbiatensi per rendere speciale la vetrina del loro negozio. Decine di esercenti hanno preso parte alla competizione, che, come sempre, ha visto premiati gli allestimenti più capaci di colpire i giudici.

I giurati, scelti dagli organizzatori di Confcommercio, nella serata di sabato 19 ottobre hanno abbracciato cartelline (e ombrelli) e hanno percorso le vie della città in lungo e in largo, dal centro alle zone più esterne, ammirando e commentando l'impegno e l'originalità dei molti partecipanti.

Sono state valutate diverse caratteristiche per ogni vetrina: qualità dell'allestimento, originalità, messaggio, coerenza rispetto al prodotto venduto, tema. Con una particolare attenzione alla questione del "parco commerciale".

I giudizi dei giurati, come spesso accade, sono stati anche molto diversi, perché ognuno ha usato un suo metro di giudizio, ma giacché "è la somma che fa il totale", come diceva il grandissimo Totò, i vincitori si sono comunque delineati in modo abbastanza netto. Chi per originalità, chi per il messaggio o la qualità, i primi classificati hanno messo d'accordo tutti.

Questi i premi assegnati.

Primo premio assoluto **Dodo Ferrari** (piazza Marconi).

Primo premio categoria alimentari:



Élite Carni (piazza Marconi); secondo premio categoria alimentari: **Casa del Caffè** (piazza Marconi); terzo premio categoria alimentari: **Forno & Sapori** (corso San Pietro).

Primo premio categoria non alimentari: **L'Altra Libreria** (via Annoni); secondo premio categoria non alimentari: **Photo Express** (corso Matteotti); terzo premio categoria non alimentari: **Le Cose Dimenticate** (viale Manzoni). Menzioni speciali giuria: **Keery Effetti Luce e Capelli** (viale Cattaneo) e **Aroma Caffè** (piazza Marconi).

Come detto, le vetrine vincenti hanno messo d'accordo tutti. La prima classificata è stata Dodo Ferrari con un'esposizione semplice ma simpatica, che rappresentava la storicità di Abbiategrasso e di piazza Marconi, realizzata con alcune foto, i gioielli e poi quel tocco in più, piccoli carrellini della spesa, tanto per tornare sul tema al centro dell'edizione 2019 (e anche al centro della pre-

occupazione dei commercianti). Medaglia d'oro per la categoria alimentari assegnata ad Élite Carni per il notevole impegno e l'originalità della vetrina, con foto storiche e un allestimento a simulare (e paventare) la chiusura del negozio, anche qui, centrando in pieno il tema della lotta al parco commerciale. Per la categoria non alimentare il primo posto è andato a L'Altra Libreria (la nostra preferita), con la sua installazione colorata che racconta cittadini concentrati non sul cellulare, ma con la testa china su un bel libro. Nell'allestimento anche alcuni libri sul tema e, per finire, il tocco che non ha potuto non conquistare chi frequenta la libreria: i due bastoncini mascotte del negozio, riprodotti in polistirolo, anche loro intenti a leggere. Keery Effetti Luce e Capelli si è invece guadagnata un riconoscimento dalla giuria per la fedeltà al tema, avendo dedicato l'intera vetrina alla lotta al parco commerciale.

Potrebbe sembrare una frase di cortesia, e certamente è spesso abusata, ma in questo caso calza a pennello: tutti i partecipanti sarebbero stati da premiare. Chi più chi meno, tutti sono infatti riusciti a raccontare se stessi, il loro lavoro e la loro passione. Per i piccoli commercianti, infatti, il lavoro è la vita, e il successo delle loro attività arriva proprio dalla passione, la cortesia, la professionalità che regalano ai clienti. Soffermandosi vetrina per vetrina, ciò che balzava all'occhio era soprattutto questo: non i prodotti, bensì la voglia dei negozianti di continuare a vivere e lavorare con la passione di sempre. Nonostante tutto.

Quando visitiamo un piccolo negozio, oltre a scoprire ciò che vende, entriamo nella vita del commerciante. Si crea un rapporto umano, un momento di condivisione ed empatia: tutti aspetti che nessuno sconto od offerta potrà mai sostituire.

WWW.STILCASAONLINE.IT

STILCASA

**APERTURE
STRAORDINARIE**

Venerdì 1 novembre
10.00 - 12.30 15.00 - 19.30

Domenica 3 e 10 novembre
15.00 - 19.30

ESSICCATORE
CON
5 SETACCI

~~48⁹⁰~~ **33⁶⁰** **30%**



SPREMIMELOGRANO
PROFESSIONALE

~~82⁵⁰~~ **69⁹⁰**



BATTERIA
9 PZ MYTHOS
COMPATIBILE
INDUZIONE

30%

~~141⁵⁰~~ **99⁰⁰**



SET 2 TEGAMI RETTANGOLARI
PYREX

~~15⁹⁰~~ **10⁹⁵** **30%**



LAVAPAVIMENTI CLEAN
TWIST DISC MOP

~~27⁹⁰~~ **19⁹⁰**



ASPIRAPOLVERE JETFORCE
SENZA SACCO

~~77⁹⁰~~ **59⁹⁰**



2 GIARE MEDIE
franzese selezionate
al prezzo speciale di
€29,90*

YANKEE CANDLE



ASSE STIRO REGOLABILE
CLASSIC

~~33⁵⁰~~ **26⁸⁰** **20%**



ARIETE STIROMATIC 2200 **Ariete**

~~74⁹⁰~~ **59⁹²** **20%**



TERMOVENTILATORE
CERAMICO COMPATTO
2 Potenze CERO

SOLO **21⁹⁰**



Strada Provinciale, 114 - CISLIANO (MI) - tel. 02 9018 134

WWW.STILCASAONLINE.IT

La grande famiglia dei narratori Lottare insieme a Gaber e Omero

Una memorabile edizione per la "Maratona" di Iniziativa Donna, dedicata all'ambiente e alla bellezza dello stare insieme



ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

«**M**a perché ho detto di sì? Ogni anno Ivan mi fre-ga...». Bastano poche parole di una frase ironica per capire il pathos della *Maratona dei Narratori*. L'agitazione, l'ansia, la voglia di far bene sono le emozioni dei maratoneti, anche di quelli per cui il parlare in pubblico è pane quotidiano. Per tutti la maratona diventa un tour de force, tra pianti commoventi e risate a crepapelle. Chi si dimentica la bellezza delle prime volte? Ecco, con la maratona sembra di tornare a quei momenti: quelli dove trepidazione, paura e felicità sono avvolte in un'unica sensazione che si "sente" nello stomaco. Sensazione che prova anche chi narra da tredici anni (la prima *Maratona dei Narratori* risale al 2006): ne sa qualcosa Nunzia Fontana che, come ogni anno, apre le danze e puntualmente non riesce a trattenere l'emozione.

Domenica 20 ottobre in sala consiliare c'erano proprio tutti: curiosi, ascoltatori attenti, gente di passaggio che dalla Fiera, prima di tornare a casa, si ferma in piazza. Ma c'era anche chi la maratona l'ha seguita dall'inizio alla fine senza mai stancarsi, per sapere, conoscere ed esplorare nuove idee, nuovi studi critici ma soprattutto nuove storie.

È stata l'edizione più strana ed eterogenea di tutte: lo ha ricordato più volte, nel corso della giornata, il bravo "intrattenitore naturale" e direttore artistico Ivan Donati, capace di coinvolgere le realtà più disparate: da associazioni teatrali come El Loegh, vere e proprie pietre miliari della manifestazione, alle associazioni giovanili come la Sala-



mandra e la Consulta Giovani, per continuare con la Consulta ecologica. Quest'ultima non poteva mancare, visto il tema: l'ambiente e le sue risorse. Tema che i maratoneti hanno celebrato nei modi più svariati: descrivendo l'ultimo sguardo di Ulisse verso la propria terra; con le canzoni quantomai attuali di Gaber, Celentano ed Endrigo; con le parole dell'enciclica di Papa Francesco e - perché no? - quelle dei cartoni animati, come *L'Era Glaciale*. Fino alle poesie del poeta "nostrano" Lucio Da Col. Un ambiente che va protetto come fecero gli Ent di Tolkien; un ambiente che va scoperto con *Buone notizie dal pianeta terra* di Kelsey; un ambiente che va compreso con *Black Fish* (un documentario sulle orche); un ambiente per cui lottare anche attraverso i movimenti rivoluzionari come i seguaci della filosofia (prima ancora che dieta) vegana; un ambiente, semplicemente, raccontato tramite le parole di Buzzati, di Mancuso, di Parini; un ambiente che fa da specchio a un'arte, come quella di Magritte.

Dalla storia greca di Omero a quella romana di Harper, dai cacciatori-raccoglitori di Harari fino al Jarmusch di



Solo gli amanti sopravvivono, da Leopardi (rivisto in chiave comica) alle utopie minimaliste di Zoja, è stato un successo dopo l'altro.

Protagoniste le donne. Non donne qualsiasi, ma quelle di Iniziativa Donna: il merito per la riuscita della manifestazione va, per la tredicesima volta, a loro, in collaborazione con L'Altra Libreria. Aveva ragione Ivan Donati quando diceva che in queste occasioni, in sala consiliare si respira un'aria più unica che rara. La bellezza dello stare insieme, della condivisione, del confronto senza giudizi: un semplice dare e avere. Dove quello che si "dà" è una

parte di sé, tramite un libro magari già letto, un film già visto, una canzone già sentita, ma che non è mai stata percepita così. Sì, perché, al contrario di ciò che si può pensare, la *Maratona dei Narratori* non è semplicemente un raccontare, ma qualcosa di molto più profondo: uno scambio di visioni del mondo che si mettono alla mercé di tutti. E nel momento in cui scendi dal palco (fittizio, ovviamente), gli sguardi, gli applausi di riconoscimento, i sorrisi ti avvolgono come una coperta. E nel caldo che quell'atmosfera emana ti senti al sicuro in questa grande famiglia che ti dice: "non sei solo a lottare".

Coldiretti: qualità e sostenibilità

ABBIATEGRASSO

di Luca Cianflone

Un interessante progetto di Coldiretti ha caratterizzato la Fiera agricola di ottobre. *Campagna Amica*, questo il nome dell'iniziativa, ha visto la presenza di diverse aziende del territorio legate alla maggiore associazione di rappresentanza degli agricoltori, che hanno proposto e fatto conoscere molti prodotti di qualità: salumi, miele, verdure, formaggi, conserve... Obiettivo del progetto, sostenere e promuovere le aziende che producono rispettando ambiente, cultura e salute del territorio. Offrendo cibi che dal produttore arrivano direttamente al cittadino, garantendo una qualità alta e un prezzo accessibile.

«Campagna Amica è il luogo ideale di incontro tra gli interessi degli agricoltori e quelli dei cittadini, e si rivolge proprio a tutti, per dare risposte a temi di grande attualità come l'alimentazione, il turismo, l'ecologia, la salute e il benessere, inaugurando così un nuovo stile di vita», si legge nella presentazione del progetto, che, nato nel 2008, conta ad oggi più di diecimila punti su tutto il territorio nazionale. L'orizzonte di Campagna Amica

non è limitato all'alimentazione e alla cura dei prodotti. L'iniziativa di Coldiretti opera infatti a più livelli, dal sostegno a campagne per la difesa del patrimonio naturale allo sviluppo di energie rinnovabili, fino alle ricerche e agli studi su stili di vita e abitudini alimentari. E produce strumenti di conoscenza e informazione per una corretta educazione alimentare.

«Gli agricoltori iscritti a Coldiretti e che aderiscono a Campagna Amica - ha spiegato uno dei tanti produttori presenti ad Abbiategrasso - si impegnano a vendere solo quanto producono: prodotti agricoli di qualità, italiani e a chilometri zero. Grazie a Campagna Amica si può fare la spesa in modo sostenibile e responsabile, acquistando prodotti di stagione, coltivati in Italia e controllati. È una garanzia ulteriore per i consumatori. Comprando da noi o da un altro dei punti Coldiretti, il cittadino sa che può stare tranquillo su ciò che mette in tavola. Saltando il rivenditore, riusciamo inoltre a tenere i costi bassi proponendo comunque grande qualità».

Con il suo progetto, Coldiretti ha permesso alla manifestazione abbiatense di caratterizzarsi per quell'attenzione al territorio che fiere del genere dovrebbero sempre avere.

Ribollita e vini leonardeschi

ABBIATEGRASSO

Al Castello il protagonista assoluto è stato Leonardo da Vinci, evocato già nel titolo dato all'intera kermesse: *Agricoltura geniale*.

Nel cortile del maniero sono stati esposti i prodotti della Vigna di Leonardo, risultato di un progetto scientifico promosso dalla Fondazione Portaluppi e dagli attuali proprietari di Casa Atellani: un reimpianto filologico del vigneto (16 pertiche in zona San Vittore a Milano) donato da Ludovico il Moro all'artista-inventore toscano quale compenso delle sue opere. Grazie alla Fiera, Abbiategrasso ha potuto ospitare i frutti di questo progetto: vini ricavati dalle ricerche di genetisti e biologi, che hanno permesso di far crescere nuovamente nella vigna milanese le uve che presumibilmente lo stesso Leonardo da Vinci coltivava.

Nei sotterranei del Castello è stata invece allestita la "Locanda di Leo-

nardo", nella quale lo chef Daniele Picelli del ristorante La Drogheria di Vigevano ha proposto piatti tipici del periodo vinciano, riadattati ai gusti di oggi. «Si tratta di un progetto che si lega al cinquecentenario della morte di da Vinci - ha spiegato lo chef. - Oltre a farne conoscere le opere e la genialità, si è pensato di soddisfare anche la gola dei visitatori, andando a ricreare piatti originali, di cui certamente il grande genio si cibava. Un'iniziativa simpatica con una cucina concettuale del Rinascimento, tipica toscana ma "alleggerita"». Tutto il menu proposto era ispirato a Leonardo e alle sue creazioni, ad esempio la prima macchina per tirare lo spaghetti. «La chicca crediamo sia la ribollita - ha proseguito Picelli. - In un periodo in cui tutti hanno paura di osare, io l'ho fatto ed il risultato è stato positivo. La gente ha apprezzato, ed abbiamo avuto i sotterranei pieni sia a pranzo che a cena. Un successo e, crediamo, un bell'omaggio a Leonardo». (I.c.)

Errebi Garage

SRL

CAMBIO STAGIONALE

GOMME fino a 16"

25⁰⁰

IVA compresa

GOMME da 17"

30⁰⁰

IVA compresa

GOMME da 18/19"

40⁰⁰

IVA compresa

DEPOSITO GOMME STAGIONALI

15⁰⁰

IVA compresa

ESCLUSI CAMPER RUNFLAT E PNEUMATICI ALTEZZA < 45

PNEUMATICI GOODYEAR WINTER

175/65 R14	82T	€275,00
185/65 R15	88T	€300,00
195/60 R16	93H	€430,00
205/55 R16	91H	€360,00
225/45 R17	91H	€490,00
225/40 R18	92V	€530,00

OFFERTE VALIDE dal 15/10 al 30/11/2019 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

SIAMO CONVENZIONATI!

Sostituzione pneumatici per flotte aziendali

via C.M. Maggi, 31 - ABBIATEGRASSO (MI) - tel. 0283 473 593 - cell. 370 3431 342 - roberto.baletta@errebigarage.it - WWW.ERREBIGARAGE.IT

Tanti no al “parco commerciale” E spunta l’ipotesi del referendum

Aria di mobilitazione in città contro i piani di Essedue e Bcs. Nasce anche un comitato: “Abbiategrasso che vorrei”

ABBiateGRASSO

di **Carlo Mella**

Si fa sempre più forte il “no” della città al (doppio) parco commerciale proposto sull’area Ats2, alle spalle dell’Annunciata. È questo il messaggio trasmesso dall’assemblea pubblica che si è svolta al Castello Visconteo lunedì 14 ottobre. Un’assemblea molto partecipata, che ha tenuto a battesimo un nuovo comitato civico e che ha visto lanciare l’idea di un referendum consultivo per permettere agli abbiatensi di dire la loro sui piani attuativi di Essedue e Bcs. E in cui è stata illustrata una ricerca sul centro storico come “motore economico” della città. Ecco una panoramica dei principali interventi.

I vantaggi ai privati, gli oneri al Comune

La serata è stata aperta dall’avvocato **Alberto Fossati**, che ha ribadito le perplessità già espresse tanto attraverso la stampa (la Voce dei Navigli ne ha parlato sul numero dello scorso 10 settembre) quanto al Consiglio comunale “aperto” del 3 ottobre. Confermando che non esiste un “diritto acquisito” dei privati ad edificare l’area (lo dice la Corte Costituzionale) e che i piani di Essedue e Bcs «non sono conformi» al Pgt, perché, norme alla mano, la superficie commerciale proposta sarebbe superiore a quella consentita. Ma l’ex sindaco ha anche introdotto un altro elemento di dibattito, facendo notare che il Pgt, nella disciplina dell’area Ats2 (per l’esattezza a pag.170 del Documento di Piano), prevede la realizzazione lungo viale Giotto di «una cittadella della sicurezza» dove potranno essere localizzate le strutture per i Vigili del Fuoco, la Protezione civile e le altre realtà locali: nei due piani attuativi presentati non ve ne è traccia, ma «qualcuno dovrà costruirla», a meno che si elimini tale prescrizione con una variante al Pgt. Fossati ha poi analizzato i contenuti del piano attuativo di Essedue («non ho ancora abbastanza elementi per parlare di quello di Bcs», ha precisato). Osservando come, per impedire che la Regione «consideri di fatto come un unico centro di grande distribuzione le tredici strutture commerciali previste», la strada che servirà parcheggi e spazi di vendita diventerà una strada pubblica. Quindi presumibilmente a carico delle casse comunali, così come la manutenzione dell’area verde lungo la Cardinala (l’ex Pagiannunz) che verrà ceduta al Comune. «Mi sentirei di dire che questa è una proposta che massimizza i vantaggi privati e gli svantaggi pubblici», ha sottoli-



neato Fossati. Che ha concluso con un giudizio politico: «Mi pare che Abbiategrasso sia di fronte a un bivio: la divisione è tra chi immagina che la città vada vissuta e chi immagina che vada consumata. Non vorrei che questa proposta risponda alla seconda delle due posizioni, quella di consumare la città senza restituire nulla».

Serve partecipazione e anche mobilitazione

L’assemblea è stata anche l’occasione per fare conoscenza con un nuovo comitato civico, “Abbiategrasso che vorrei”, che sta prendendo vita proprio per opporsi a quanto rischia di accadere sull’area Ats2. «Un’idea nata casualmente parlando con un amico – ha spiegato a nome del comitato **Francesca Berlinzani**, che si è definita «semplice cittadina», – e che si è trasformata in un gruppo WhatsApp che conta già un centinaio di persone con idee del mondo diverse, ma accomunate dal desiderio di assumersi una responsabilità». Comitato che dopo l’assemblea ha mosso i primi passi, dotandosi di una pagina Facebook e iniziando una raccolta firme (vi aderiscono numerosi negozi) per una “proposta di iniziativa popolare” che mira a far adottare dal Consiglio comunale una variante al Pgt per impedire la realizzazione di insediamenti commerciali sull’area Ats2. Altro “piatto forte” della serata, l’idea lanciata da **Gianluigi Mussi**, vicepresidente della Consulta Giovani (ma che ha specificato di parlare a titolo personale): «I piani di Essedue e Bcs sono cruciali per il futuro della città, ed è quindi indispensabile ascoltare il parere dell’intera popolazione al riguardo. A tale scopo propongo perciò un referendum consultivo». Referendum che può essere richiesto dai due terzi dei consiglieri comunali («ma su questo non farei troppo affidamento», ha specificato Mussi), oppure da 1.500 residenti di almeno 16 anni di età: «Sarebbe anche un modo per contrastare il disinteresse alla vita pubblica che si manifesta soprattutto nei giovani». La mobilitazione popolare è fondamen-

tale anche per **Paolo Bellati** del Folletto 25603: «Quanto sta accadendo è frutto di scelte politiche e di scelte imprenditoriali, o meglio di speculazioni. Non sarà perciò la politica a salvare il nostro territorio. Se vogliamo fermare questo tipo di progetti occorre un protagonismo che parta dal basso, quello delle persone che negli anni hanno sviluppato una coscienza di questo luogo e sanno cosa viene loro tolto. Solo così può nascere un’idea di futuro diversa dal cemento e dall’asfalto».

“Torniamo a coltivare quei terreni”

Cemento e asfalto che intanto continua-

no ad avanzare. «I dati del Dusef, la banca dati regionale relativa all’uso del suolo – ha sottolineato **Matteo Pozzetti** del circolo Legambiente “Terre di Parchi” – indicano che ad Abbiategrasso tra il 1999 e il 2007 si sono persi più di 63 ettari di area agricola, e che altri 24 sono stati consumati tra il 2008 e il 2015. Insediamenti come quelli di Essedue e Bcs andrebbero a toccare altri 26 ettari di terreno agricolo, cementificandone 18: più o meno l’equivalente di 36 campi di calcio».

Terreno agricolo che potrebbe dare molti frutti, come ha spiegato **Marco Cuneo**, agricoltore: «Alcuni anni fa uno studio dell’Università di Milano ha calcolato che basterebbero 10 ettari di terreno coltivati con agricoltura biologica per soddisfare le necessità delle mense di tutte le scuole di Abbiategrasso. Qui stiamo parlando di 26 ettari: potremmo rifornire le mense non solo delle scuole, ma anche quelle dell’ospedale, della casa di riposo e del Golgi. Invece di costruirci sopra, torniamo a coltivare quei campi, e con le attività di trasformazione dei prodotti della terra, che ad Abbiategrasso mancano, potremmo anche creare posti di lavoro. Questa sì che sarebbe agricoltura geniale».

Il centro storico? Un’azienda La più importante della città

ABBiateGRASSO

Il centro storico? È un’azienda. Anzi, «la prima azienda di Abbiategrasso per dimensione e numero di addetti». E come tale rappresenta un bene da tutelare e un’opportunità da valorizzare, a beneficio dell’intero territorio. È questo il senso della ricerca che **Andrea Zattoni**, commerciante del centro storico dal 1988, ha presentato all’assemblea sull’Ats2 dello scorso 14 ottobre.

«Una ricerca – ha spiegato – che costituisce l’evoluzione del sondaggio che avevo fatto due anni fa tra i commercianti del centro», con l’obiettivo di individuare tanto le problematiche quanto i punti di forza del “salotto” della città. Il nuovo lavoro consiste in pratica in un censimento delle attività presenti nel nucleo storico di Abbiategrasso, e i risultati sono degni di nota: il “quadrilatero” ospita infatti 174 tra uffici e istituzioni (studi professionali, banche, ma anche Poste, Comune e Golgi) e ben 213 esercizi commerciali (negozi, bar e ristoranti). In tutto, quindi, quasi 400 attività tra commercio, artigianato e servizi: «Se consideriamo che ciascuna di queste attività in media occupa 2,5 persone, saremmo già a quota mille lavoratori. Ma in alcuni casi i dipendenti sono molti di più – basti pensare al Golgi – e arriviamo perciò a circa 1.500 persone che lavorano in centro». Tradotto in famiglie, significa 5.000 individui la cui economia dipende dalle attività del centro storico, che è a tutti gli effetti un’azienda. «Un’azienda ben strutturata, che ci è stata consegnata dai nostri avi in ottimo stato e che rappresenta il valore aggiunto della città come realtà produttiva – ha sottolineato Zattoni. – Sarebbe dunque sufficiente sviluppare la sua capacità attrattiva con migliorie che si possono introdurre gradualmente e che non richiedono un impegno economico rilevante, ma necessitano solamente la volontà di andare in questa direzione». Come dire: ecco un ulteriore argomento di riflessione per chi deve decidere sul futuro del nuovo “parco commerciale” di viale Giotto, e con esso, forse, del centro storico e dell’intera città. (c.m.)

Sara Valandro dice "no" E Finiguerra cita Arrara

Inizio movimentato per il Consiglio del 15 ottobre. Prima crepa nella maggioranza

ABBIATEGRASSO

Come era prevedibile, anche l'ultimo Consiglio comunale (del 15 ottobre) è stato caratterizzato dalle polemiche sul "parco commerciale". Con un colpo di scena: il primo "no" arrivato dalle fila della maggioranza, quello di Sara Valandro (Abbiategrasso Merita), che ha fatto appello alla libertà di pensiero e al dissenso come «qualcosa di prezioso in una democrazia»: «Ho deciso di dichiararmi contraria al centro commerciale. Io credo che questa città sia così viva grazie ai commercianti che la presidiano. Mi piacerebbe vedere una politica più vicina a quei commercianti. Il mio è un no categorico». Anche se, ha specificato, «rimango convintamente nella maggioranza», e non ha lesinato critiche a quegli esponenti della minoranza che hanno "mancato di rispetto" all'assessore Cristina Cattaneo e alla consigliera Martina Garavaglia, attaccate duramente nell'ultima seduta consiliare («ma qui nessuno si è scandalizzato, come era invece successo con

Tagliabue: due pesi e due misure»).

Dopo di che, sempre a inizio seduta, è arrivata la consueta sfilza di "no" all'insediamento da parte della minoranza. A partire da Graziella Cameroni (Pd): «Ci chiediamo per quale motivo questa amministrazione voglia a tutti i costi dire "sì". Tutti si domandano il perché di tanta determinazione da parte di un'amministrazione che finora è sembrata tutto fuorché determinata, salvo in un'occasione, la revoca del Pgt Arrara. Revoca che con tutto questo ha ovviamente un legame di fondo. Quello è stato il primo passo e questo il secondo». Per proseguire con Maurizio Denari (Cinquestelle): «Voglio ringraziare la giunta Nai che ha risvegliato la coscienza civica dei cittadini abbiatensi. Accolgo con sincero entusiasmo l'intervento di Sara Valandro. È possibile andare al di là degli schieramenti e delle ideologie, e cambiare idea. Inviterei anche gli altri consiglieri ad avere il coraggio di fare altrettanto». Ma il clou è arrivato con Domenico Finiguerra (Cambio Abbiategrasso) che ha rilanciato le (scottanti) dichia-

razioni di Gigi Arrara (le riportiamo a fianco). «Tutti sanno che io la variante al Pgt di Arrara non l'ho votata. Cambiamo Abbiategrasso aveva ed ha un'idea di salvaguardia del territorio più radicale. Ma l'ex sindaco Arrara, nel difendere giustamente la sua variante, ha testualmente affermato che "gli uffici comunali l'han tenuta nel cassetto". Questo non può passare inosservato e sotto silenzio. Mi domando cosa ne pensi il segretario comunale. Sia quello attuale che i suoi predecessori. Si badi bene: se la variante non fosse stata tenuta nel cassetto, il piano attuativo di cui tanto si parla, non avrebbe potuto essere neanche presentato. Se le parole di Arrara sono vere, siamo in presenza di un fatto enorme». Con la risposta secca di Cesare Nai: «È stata una decisione politica quella di non andare a pubblicare la variante. Non c'è stato nessun tipo di ricorso o di osservazione, in quella fase. Si tratta di una questione fuori tempo. E comunque anche con la variante le superfici commerciali avrebbero potute essere realizzate più o meno nelle stesse condizioni». (f.t.)

«La variante? L'hanno tenuta nei cassetti»

ABBIATEGRASSO

«Consentitemi di dirlo: gli uffici comunali l'han tenuta nei cassetti». È destinata a far discutere la frase che Pierluigi Arrara ha pronunciato in occasione dell'assemblea pubblica su Ats2 dello scorso 14 ottobre. L'ex sindaco stava parlando della variante al Pgt varata dalla sua amministrazione: approvata il 21 aprile 2017, è stata infatti revocata circa sei mesi dopo dalla giunta Nai. Che ha potuto farlo in quanto la documentazione non era ancora stata trasmessa alla Regione per la pubblicazione sul Burl e quindi la variante non era ancora entrata in vigore. Nel suo intervento, Arrara ha difeso i contenuti della variante, che «riduceva del 40% gli insediamenti abitativi e del 70% gli altri, andando a escludere la grande distribuzione dall'Ats2». E riguardo ai progetti di Essedue e Bcs, ha sostenuto che sia giunto il momento «di chiedere all'attuale sindaco "Perché vuoi questo insediamento commerciale?". Per bloccarlo sarebbe bastato pubblicare la variante. Ma non ha voluto farlo, dicendo in tal modo "sì" a questa operazione».

Offerta valida fino al 31/10/2019 su Ford EcoSport Plus 1.0 EcoBoost 100 CV con SYNC 2.5 Touchscreen da 8" a € 14.950, per immatricolazione entro il 31 ottobre 2019, solo per vetture in pronta consegna, grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato della Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. La lista degli optional e pack a pagamento è riportata sul listino prezzi pubblicato su ford.it. Ford EcoSport: consumi da 4,2 a 6,2 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 110 a 140 g/km.

A ottobre scegli il tuo SUV Ford.



FORD ECOSPORT
€ 14.950

Per tutti.
Anche senza usato
da rottamare.

DOMENICA APERTI



Ablondi.it

NOVARA | Corso XXIII Marzo, 490
tel. 0321.464006

CORBETTA | S.S. Via Novara
tel. 02.972.71.485

BAREGGIO | Via Magenta 17
tel. 02.903.61.145

«Non era la cosa giusta da fare» Parla un sindaco che ha detto "no"

Nicola Lamberti racconta l'esperienza di Borgarello, Comune del Pavese che si è opposto alla grande distribuzione

ABBIATEGRASSO - BORGARELLO

Brunella Agnelli, segretario di Confcommercio Abbiategrasso, in prima linea per contrastare le attuali politiche della maggioranza circa l'ipotesi di parchi commerciali in viale Giotto, ha intervistato Nicola Lamberti, sindaco di Borgarello, un comune del Pavese (poco a nord del capoluogo) che ha dimostrato come tutelare il bene comune sia possibile, anche di fronte alle forti pressioni dei giganti della grande distribuzione.

«**Q**uando sono diventato sindaco, nel 2011, era già avanzato l'iter di approvazione di un centro commerciale nel nostro comune, lungo la provinciale che collega Pavia a Milano. Un insediamento di grandi dimensioni, pari al 60% dell'area già edificata a Borgarello. Quindi un impatto notevole per un centro di 2.600 abitanti. Fin da subito io e la mia giunta ci siamo posti una domanda: "è la cosa giusta per la nostra comunità e, più in generale, per il nostro territorio?". Abbiamo effettuato un'analisi costi-benefici, senza pregiudizi, non per fare una guerra ideologica al centro commerciale, ma per capire quale poteva essere l'impatto e quali i vantaggi, nel breve ma anche nel lungo periodo». **Iniziamo dai vantaggi.**

«Sul piatto c'erano sicuramente gli oneri di urbanizzazione, ma in grande misura erano una "partita di giro": sarebbero serviti per opere necessarie allo stesso centro commerciale, a partire dalla rete fognaria e da quella stradale, che non esistevano. Però la società era disposta anche a versare, a titolo aggiuntivo, ulteriori oneri per compensare il "disagio" causato dall'intervento. In pratica tanti soldi una tantum a disposizione del Comune da subito, a fronte di problemi che probabilmente si sarebbero visti solo a distanza di qualche tempo e in un'area vasta.



Una proposta allettante per degli amministratori, che di solito sono abituati a pensare entro gli orizzonti limitati del proprio territorio comunale e dei cinque anni del proprio mandato».

È perché non avete accettato?

«Perché abbiamo cercato di ragionare non solo sui vantaggi per le casse comunali, ma anche sulle conseguenze per l'intera comunità. E per comunità intendo l'insieme del territorio, di chi vi abita, delle aziende che vi operano. Oltre al consumo di terreno agricolo, abbiamo perciò considerato il traffico: il nuovo centro avrebbe portato al collasso quello lungo la provinciale. Significava togliere almeno mezz'ora al giorno a decine di migliaia di persone: quanto vale tutto questo tempo? Abbiamo considerato l'inquinamento che l'aumento di traffico comporta, e che significa problemi di salute, magari addirittura la morte, per persone di cui adesso non conosciamo nome e cognome, ma cui in futuro la nostra decisione avrebbe arrecato un danno. Quindi da una parte c'erano i 3 milioni di oneri in più che avremmo potuto iscrivere a bilancio, dall'altra un insieme di elementi il cui valore non si può quantificare, e che nessun onere aggiuntivo potrebbe compensare».

Avete considerato anche le ricadute sul piano occupazionale?

«Certo, e molto seriamente, visto che in quegli anni era un tema molto sentito nel nostro paese. Un'analisi della Camera di Commercio di Pavia, con il contributo dell'Università, ha dimostrato che la differenza tra nuovi posti creati e posti esistenti persi sarebbe stata negativa. In pratica il nuovo centro avrebbe fatto perdere circa 300 posti di lavoro sul territorio. E il motivo è semplice: un centro commerciale serve anche a ottimizzare i costi, e la voce di costo principale è quella del personale. Lì c'è bisogno di poco personale, che lavora a ritmi frenetici. È una filosofia completamente diversa da quella del negozio di vicinato, che assolve pure a una funzione sociale estremamente importante. Anche di questo va tenuto conto».

E quindi avete detto "no". Una scelta coraggiosa: quali sono state le conseguenze?

«Abbiamo detto "no" senza paura, forti del fatto che stavamo facendo il bene del territorio e rincuorati dal supporto avuto da tanta gente che ci ha dato coraggio. Grazie a questo siamo riusciti a reggere a tutti quei meccanismi di "persuasione" che si sono sviluppati nel tempo. Prima quello di puntare sul denaro, sempre di più, per convincerci. Poi quello di far leva sul tema dell'occupazione: hanno cercato di far passare tra gli abitanti di Borgarello il messaggio che l'Amministrazione non era sensibile al riguardo. Infine le minacce di cause legali e di richieste di danni, che sono puntualmente arrivate a fronte del nostro diniego del permesso a costruire. Nel 2015 la prima, una causa civile per 19 milioni, sostanzialmente per "mancato guadagno". Una causa che abbiamo vinto con formula piena. Non convinti di questo hanno fatto ricorso al Tar e i milioni sono diventati 30, perché intanto avevamo approvato un Pgt che chiudeva definitivamente la questione togliendo l'edificabilità al terreno su cui doveva sorgere il centro, che è tornato a essere agricolo. Il ricorso è rimasto sospeso al Tar fino alla recente sentenza della Corte Costituzionale, che ci ha dato ancora una volta ragione».

Col "parco", 147 posti in più e 172 in meno

ABBIATEGRASSO

«**C**reerà nuovi posti di lavoro». È questo il refrain più gettonato da parte di chi è favorevole al parco commerciale sull'area Ats2. Ma sarà davvero così?

L'associazione commercianti di Abbiategrasso ha cercato di dare una risposta, basata non sulla soggettività delle sensazioni e delle convinzioni personali, ma sull'oggettiva concretezza dei numeri. E i numeri, quelli di un'analisi elaborata dal Centro Studi della Confcommercio di Milano, dicono che i nuovi spazi di vendita lungo viale Giotto farebbero perdere più posti di lavoro di quanti ne genererebbero. Il saldo negativo è calcolato per l'esattezza in 25 unità, ma potrebbe anche essere maggiore: «Questo impatto riguarda solo le tredici medie strutture di vendita previste da Essedue, e non quelle del piano

di Bcs, che è stato presentato successivamente all'elaborazione dello studio», spiega infatti Brunella Agnelli, segretario di Confcommercio Abbiategrasso. Per arrivare al risultato, lo studio ha applicato il cosiddetto "modello gravitazionale", un modello matematico che, partendo dai dati Istat, di Regione Lombardia e del rapporto Coop sulle abitudini di consumo degli italiani, ha permesso di calcolare quante persone verrebbero attratte dal nuovo parco commerciale. Quindi la sua redditività e, in conseguenza, le sue potenzialità occupazionali. L'ipotesi (plausibile) di partenza è che sui 15.000 metri quadrati di vendita che Essedue andrebbe a realizzare solo 2.500 sarebbero dedicati agli alimentari. Quindi il nuovo insediamento punterebbe sulle altre categorie merceologiche. «E partirebbe con un grande svantaggio, perché l'analisi mostra che le strutture di distribuzione di questi generi,

per essere redditizie, si devono localizzare nelle zone centrali dell'area metropolitana o nei principali nodi di traffico, come Arese, Cinisello e Assago, su cui gravitano grandi flussi di consumatori. Abbiategrasso è lontana da questi flussi, e non basta crearvi un sistema di medie strutture di vendita per attrarli. Sul nuovo parco commerciale graviterebbero perciò più che altro i residenti in Abbiategrasso e nei comuni contermini - Robecco, Cassinetta, Albairate, Cisliano, Ozzero e Morimondo, - che arriverebbero qui con spostamenti dell'ordine di 15 minuti. Ma si tratta di un bacino con una popolazione troppo piccola per sostenere la redditività dei nuovi punti di vendita, che, in base al modello matematico applicato, sarebbe inferiore del 20% a quella considerata fisiologica», spiega Agnelli commentando i dati dello studio.

Proprio partendo da questi dati, lo studio quantifica il numero di posti

di lavoro (a tempo pieno) che il parco commerciale di Essedue potrebbe sostenere: il risultato è di 42 addetti per il settore alimentare e di 105 per il non alimentare, quindi 147 in tutto. Lo studio quantifica anche l'impatto negativo: la perdita di posti (sempre a tempo pieno) sarebbe di 58 unità nel settore alimentare e di 114 in quello non alimentare. Il totale fa 172, cioè alla fine si perderebbero 25 posti di lavoro. E, com'è logico prevedere, le conseguenze peggiori si farebbero sentire ad Abbiategrasso e nei comuni vicini, con 137 posti persi (38 nell'alimentare e 99 nel non alimentare).

«In pratica - conclude Agnelli - lo studio dice che con il nuovo insediamento si corre un rischio molto concreto di indebolire gravemente la rete commerciale esistente, senza peraltro garantire un'adeguata redditività delle nuove strutture di vendita». (c.m.)

Offerta valida fino al 31/10/2019 su Ford Kuga Business 2WD 1.5 EcoBoost 120 CV a € 19.950 solo per vetture in pronta consegna, grazie al contributo del Ford Partner. Prezzo raccomandato dalla Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. La lista degli optional e pack a pagamento è riportata sul listino prezzi pubblicato su ford.it Ford Kuga: consumi da 5,2 a 8,0 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 137 a 160 g/km.

A ottobre scegli il tuo SUV Ford.



FORD KUGA € 18.700

Navigatore touchscreen 8"
SYNC con Apple CarPlay™ e AndroidAuto™
Sensori di parcheggio

PER TUTTI. ANCHE SENZA USATO DA ROTTAMARE.

Versione
1.5 BSN 120 CV
EcoBoost
In pronta consegna
entro il 31 ottobre



Stazione
Ferroviaria
Albairate - Vermezzo

**SIAMO
QUI**



www.eldancar.it

ELDANCAR

VERMEZZO - Via Ravello, 2-4-6 - Tel. 02/94.40.676

Via Ravello

ALTRE SEDI:

- TREZZANO S/N - Via L. Da Vinci, 170 - Tel. 02/48.40.37.89
- MILANO (3A Car) - Via Selvanesco 75 ang. via dei Missaglia
Tel. 02/82.68.411
- VIGEVANO - Via G. Leopardi, 15 - Tel. 0381/34.81.42

Da Abbiategrasso

Da Milano

S.S. VIGEVANESE KM. 13

NAVIGLIO

Nai contro i catastrofisti: più verde e servizi, più soldi per il Comune

Agli ex sindaci che lo attaccano: «Perché Fossati e Arrara non hanno cambiato la destinazione d'uso di quell'area?»

ABBIATEGRASSO

di **Fabrizio Tassi**

Non capita spesso che un sindaco chiami un giornale per rispondere a un editoriale che critica le sue decisioni. La democrazia, in teoria, è proprio questo: confronto di opinioni, anche duro, nel rispetto reciproco. E assunzione di responsabilità, nella massima trasparenza, offrendo al dibattito pubblico tutti gli strumenti per formarsi un'opinione.

Cesare Nai non cambia idea sul "parco commerciale" e vuole spiegarci il perché: contro il "catastrofismo" diffuso da chi si oppone al progetto; contro gli ex sindaci che oggi lo attaccano ma non hanno agito quando amministravano la città; contro chi diffonde "dati fasulli" (dice che gli oneri di urbanizzazione ci sono eccome, fino a 3 milioni di euro); contro chi dice che un Comune potrebbe opporsi ai "diritti acquisiti" sempre e comunque (cosa non vera, secondo lui); contro chi torna a evocare la variante Arrara, ma si è dimenticato di opporsi alla revoca quando c'era il tempo per farlo. Reclamando il diritto di tutti a esprimere la propria opinione: «Ho sempre cercato il confronto e continuerò a farlo, soprattutto quando si tratta di temi importanti come questo. E se ci sarà un referendum consultivo, ne sarò felice».

La Variante è acqua passata

La Voce dei Navigli si è espressa chiaramente contro il doppio progetto di intervento sull'Ats2.

«E io rispondo volentieri alle vostre osservazioni. Ritengo che chi fa giornalismo abbia il diritto di avere le proprie opinioni. L'importante è che si dia anche spazio a chi la pensa diversamente. La Voce dei Navigli lo ha sempre fatto e di questo vi ringrazio. Sulle pagine del vostro giornale ho sempre trovato le mie parole riportate in modo corretto e obiettivo».

Parliamo di quell'area verde, vicino all'Annunciata, che rischia di essere ricoperta di edifici commerciali e nuove palazzine.

«Innanzitutto ci tengo a precisare che in questi due anni la mia giunta non ha concesso un solo centimetro quadrato di verde in più all'edificazione. Il consumo di suolo della mia amministrazione è pari a zero. E posso anticipare che sarà a consumo zero anche la variante al Pgt che proporremo, come consigliano le norme del Piano Territoriale Regionale, che però non sono state ancora recepite da Città metropolitana».

In molti vi rinfacciano il fatto che non sia entrata in vigore la variante Arrara, che avrebbe diminuito le possibilità di edificazione rispetto al Pgt Albetti.

«Mi sembrano considerazioni fuori tempo massimo. La revoca della variante è stata uno dei primi atti compiuti dalla mia amministrazione. Ci sarebbe stato il tempo di fare tutti i ricorsi che si volevano, nel momento in cui si fossero ravvisate delle irregolarità. Ma nessuno lo ha fatto. Come mai?».

L'ex sindaco Arrara ha parlato esplicitamente di "documenti tenuti nel cassetto".

«Non ho ben capito a chi si rivolga. Ma voglio esprimere il massimo rispetto per il lavoro dei tecnici, che fanno i tecnici, e mi assumo tutta la responsabilità delle scelte fatte in ambito urbanistico, che sono sempre scelte politiche. Come altri, in passato, hanno fatto le loro scelte urbanistiche, politiche, così le farò anch'io, dopo di che mi sottoporro al vaglio degli elettori. Lasciamo fuori i



tecnici da questa vicenda».

Lei ha più volte ribadito che anche con la variante ci sarebbe stato spazio per insediamenti commerciali come quelli previsti dalla proposta Essedue.

«E lo confermo. Al massimo, si poteva risparmiare un 20% di superficie commerciale. Ma si sarebbe lasciato spazio a una serie di contenziosi. Non impediva gli insediamenti di medie dimensioni. E vedrete che, alla fine, l'area verde sarà più ampia di quella prevista dalla variante. Ricordo comunque che la variante Arrara non riguardava solo l'area Ats2. L'abbiamo revocata nel suo complesso».

Potevano rendere l'Ats2 "agricola"

Gli ex sindaci Fossati e Arrara sono in prima linea nell'opposizione al "parco commerciale".

«Ma allora perché non sono intervenuti per cambiare la destinazione d'uso di quell'area? Hanno avuto dieci anni di tempo per farlo. Potevano trasformare quell'area da commerciale, produttiva, residenziale, in agricola. Come mai non sono intervenuti quando erano sindaci? Ecco una domanda che i giornalisti dovrebbero fare a Fossati e Arrara».

La faremo, intanto lo chiedo a lei: come mai non sono intervenuti?

«Perché non era possibile. Un'amministrazione comunale può arrivare solo fino a un certo punto. Il consigliere Finiguerra, che ai tempi si oppose alla variante, aveva ragione a farlo, dal suo punto di vista, dato che lasciava spazio a vari insediamenti commerciali. Ma aveva ragione anche l'amministrazione Arrara, che non poteva, di imperio, fare tutto quello che voleva».

Oggi però Fossati, che è anche avvocato e conosce la materia, sostiene che, viste le ultime sentenze, la questione dei "diritti acquisiti" è superata e i Comuni hanno la possibilità di intervenire per tutelare il bene pubblico.

«Si riferisce a una sentenza della Corte Costituzionale, che però non è applicabile in tutti i casi. Lo è in sede di elaborazione di uno strumento urbanistico, come può essere una variante, ma non lo è in fase di presentazione di piani attuativi».

Vuol dire che, anche volendo, non ci sarebbero i tempi per intervenire? E che ci sottoporremmo al rischio di altre cause?

«Quanto tempo ci è voluto per approvare la variante Arrara? Ci vorrebbero almeno due o tre anni. E comun-

que ribadisco: non tutti i casi sono uguali. La nostra situazione è diversa da quella di Brescia, da cui è nata la sentenza citata da Fossati. È più facile intervenire quando non ci sono richieste di piani attuativi».

Mosaico completato

E quindi cosa può fare il Comune?

«Quello che ha fatto fino ad ora, minimizzare i possibili elementi negativi da un punto di vista architettonico e paesaggistico. Ad esempio la Bcs (perché c'è anche quel piano, anche se tutti parlano solo di Essedue) aveva la possibilità di costruire anche a ridosso di viale Giotto, ma non lo farà. Essedue avrebbe potuto costruire un'unica superficie di vendita - anzi, potrebbe ancora farlo - creando delle gallerie commerciali piene di piccole negozi (quelli sì che danneggerebbero i nostri commercianti!) ma non lo farà. C'è un'opera di mediazione, ci sono le osservazioni della Soprintendenza, e sono quasi certo che i progetti definitivi saranno anche migliori».

Di fatto, però, in quell'area arriverà un parco-centro commerciale fatto di almeno sedici edifici.

«Ma voglio darvi due notizie: la prima è che ci sarà un'area verde più ampia del Pagiannunz, che viene ceduta al Comune e che rimarrà sempre verde; la seconda è che, così come Essedue ha accettato di non sfruttare tutto il terreno a sua disposizione, come avrebbe potuto fare, l'area dell'insediamento Bcs è perfino inferiore a quella prevista dalla variante Arrara».

E se quelle proposte non venissero attuate?

«Pendono sul Comune i ricorsi al Consiglio di Stato sui progetti già presentati... La situazione è complessa e gestirla è tutt'altro che semplice. Ma voglio fare una considerazione più generale: il Pgt delimita un mosaico, i cui tasselli vengono sviluppati nel tempo. Una volta che il disegno sarà completo, dopo questo intervento, non si potrà fare più nulla, se non agendo all'interno del mosaico. Negli ultimi 40 anni la città si è molto espansa, soprattutto con Fossati e Ceretti, ma nel futuro, nei prossimi 50 anni, non sarà più così».

Questi però sono discorsi un po' astratti. Concretamente, ci ritroveremo con tredici capannoni da una parte e altri tre-quattro dall'altra. Non sarà un corpo estraneo calato dentro la città?

«In questi anni è nata tutta una serie di attività commerciali, in modo assolutamente spontaneo e disordinato, ad esempio lungo la Vigevanese (Esselunga, Lidl, Eurospin, Acqua e Sapone...), autorizzate da chi oggi ci attacca. Nell'area Ats2, dove Comune e Soprintendenza fanno valere le loro ragioni, si parla di piani fatti in un certo modo. Si parla di privati che devono sviluppare anche il residenziale, di un nuovo quartiere della città, e quindi hanno tutto l'interesse che in quel luogo ci siano anche dei servizi, magari un asilo, magari qualcosa legato alla cura della persona...».

Ma è proprio guardando agli errori del passato, alla crescita disordinata lungo la Vigevanese, che viene da dire: non è arrivato il momento di cambiare rotta, di pensare a un altro modello di sviluppo della città? Non teme gli effetti sul commercio locale?

«Io non ho una visione così catastrofista, neanche riguardo al piccolo commercio. Rispetto l'opinione di chi teme questo insediamento, ma ribadisco che si tratta di superfici medie, che avranno determinate funzioni merceologiche, non piccoli negozi. I consumi stanno cambiando da molti anni ormai, e molti negozi si sono già adattati e hanno saputo specializzarsi».

Referendum? Ottimo

Non teme un centro spopolato? Un cambiamento radicale nella vita sociale della città?

«Le cose che possono far vivere il centro sono altre, e noi le porteremo avanti, a partire dalla necessità di riportare residenzialità: il centro è la parte della città che si è maggiormente spopolata negli ultimi trent'anni. Cercheremo di portare una certa tipologia di residenza. E difenderemo sempre la scelta di tenere il mercato in centro, una cosa che ho voluto fortemente: anche qui, nessuno parla della concorrenza fatta dagli ambulanti, che in gran parte vengono da fuori, anzi sono proprio i commercianti a volere le bancarelle in centro, visto il movimento che portano in città.

Io non vivo sui social ma in mezzo alla gente, non ho paura a confrontarmi direttamente con le persone, e so che ci sono opinioni diverse sulla questione. Forse la maggior parte dei commercianti è contraria, e io vorrei provare a rassicurarli, ma non credo che lo sia la maggior parte dei cittadini».

Quindi non teme un referendum consultivo.

«Io mi auguro che lo facciano. Sarei il primo a promuoverlo. Non ho paura di ascoltare l'opinione della gente».

Una volta insediato il "parco commerciale" non teme un effetto negativo per la città anche dal punto di vista dell'immagine? Da anni stiamo scommettendo sul turismo sostenibile, l'agricoltura, il chilometro zero, il

Ticino, Abbiategrasso, la Città Slow...

«La grande e la media distribuzione esistono ad Abbiategrasso da molti anni. Si tratta di sistemare una porzione di città già chiusa da una circoscrizione, una situazione urbanistica in cui rimarrà molto verde. Se devo dire la verità, dal punto di vista ambientale, temo di più l'espansione della città in aree più verdi, ad esempio quella che dà sul Parco del Ticino o verso Morimondo».

Conoscendo l'esteta e appassionato di urbanismo, legato a una certa idea di città, anche da un punto di vista sociale e culturale, viene da dire che "il cittadino Nai" direbbe di no a questo insediamento. Ma come sindaco...

«Sarei ingiusto nel dire che preferirei se Abbiategrasso fosse ancora quella del "quadrilatero", perché Abbiategrasso non lo è più da molti anni. Vigileremo perché le cose vengano fatte in un certo modo, anche dal punto di vista estetico. Sarà interesse di chi costruirà 17 mila metri quadrati di residenziale fare in modo che il quartiere sia vivibile. Abbiategrasso ha i suoi quartieri dormitorio, ma ha anche delle belle periferie. È ingiusto parlare di "trezzanizzazione"».

Proteste e contenziosi

La protesta sta crescendo. Non si sente un po' accerchiato?

«Affronto questa situazione con grande serenità. Mi trovo a gestire una questione che non è nuova, che ci trasciniamo da almeno vent'anni. Me la trovo a gestire in un momento in cui anche gli opera-

tori, a furia di tentativi, si sono adeguati alle richieste fatte da Comune e Soprintendenza».

Paura di altre cause legali?

«Non è questo il problema. Anche se, certamente, meno contenziosi ci sono e meglio è. Parliamo di soldi dei cittadini. Abbiamo anche il dovere di non correre rischi. E ricordo i contenziosi ancora aperti».

Fossati ha parlato anche di numeri sbagliati nel progetto Essedue.

«Ma come si fa a parlare di numeri quando non c'è ancora il piano definitivo? Stiamo discutendo di qualcosa che non esiste. Riparlamone quando il piano verrà adottato. A quel punto, a tutela di tutti, anche degli uffici comunali, ci sarà la possibilità di fare delle osservazioni. Siamo stati accusati, in estate, di aver presentato il progetto troppo tardi, ma forse oggi possiamo dire che l'abbiamo presentato troppo presto. Negli anni passati questi piani sono stati presentati solo dopo l'adozione. Noi invece abbiamo deciso di presentare delle ipotesi progettuali nel nome della trasparenza, consapevoli del fatto che si trattasse di una questione molto importante».

Sara Valandro vi ha sorpreso dichiarandosi contro il progetto?

«No. La sua è un'opinione legittima. Lei ha fatto tante cose in collaborazione con i commercianti, percepisce l'umore diffuso tra di loro... Ma per me la pluralità di opinioni è una ricchezza».

Davvero non avete idea di quali marchi potrebbero arrivare?

«Mentre Castoldi ha parlato apertamente di una possibile multisala, inserita nel progetto Bcs - se fosse vero sarebbe un servizio in più per la città - Essedue non ha fatto ipotesi, e non vedo perché dovremmo farlo noi. Ma mi aspetto che ci possano essere anche dei servizi».

Oneri e aree dismesse

Legambiente ha scritto che il Comune non incasserà oneri.

«Hanno sbagliato a fare i conti. Solo per il "permesso a costruire" di Essedue si arriva a 2 milioni e 100 mila euro. Probabilmente al Comune arriveranno in cassa intorno ai 3 milioni. E a quel punto potremo ragionare su come utilizzarli, magari proprio per il centro, un teatro...».

In tanti dicono: non sarebbe stato meglio costruire sull'area ex-Siltal?

«Certo, che scoperta. Gli operatori in questione però non possiedono quel terreno, ma un altro. E anche se fosse stato loro, bisogna capire quali incentivi ci sono a costruire su un'area del genere, che ha anche grossi rischi di bonifica. L'Essedue paga 300 mila euro in più proprio perché vuole costruire su area libera (è un disincentivo, ma non sufficiente a farli costruire da un'altra parte). Per consentire ai Comuni di intervenire sulle aree dismesse ci vorrebbe una proposta shock da parte dello Stato, tipo la copertura dei rischi o l'esenzione dalle tasse per le aziende che fanno scelte di questo genere. I nostri incentivi e disincentivi - che inseriremo anche nella prossima variante - non sono sufficienti».

LA FINESTRA SUL CORTILE



LA BEFFA OLTRE AL DANNO

ABBIETEGRASSO - «Meno male che avevamo accantonato dei soldi nel "fondo rischi". Quando siamo arrivati c'erano poche migliaia di euro». Cesare Nai cerca di vedere il bicchiere mezzo pieno, anche se mai come ora appare impietosamente vuoto. D'altra parte era nell'aria che il contenzioso sulla realizzazione della scuola di via Colombo sarebbe finito male. C'è un leasing, una banca che reclama i suoi soldi, un cantiere fermo per i noti problemi. E ora una sentenza in primo grado che chiede al Comune di versare un milione e 700 mila euro. Lo ha spiegato il sindaco in Consiglio. Il Comune, che voleva aspettare la fine dei lavori (bloccati) prima di pagare le rate, ricorrerà in appello. «Una cifra importante da corrispondere in questo momento - ha detto Nai. - Una preoccupazione. Ma ringrazio il settore finanziario, l'assessore Dodi e l'assessore Bottene, perché fin dall'inizio, valutando una serie di contenzioni in essere, siamo riusciti in due anni a mettere nel "fondo rischi" una somma considerevole, intorno al milione di euro. Bisognerà recuperare la differenza, ma il Comune ha i fondamentali saldi. Siamo stati lungimiranti».

RI D A F A PORTE
FINESTRE
SCALE

CON NOI
L'ECOBONUS
DEL
50%
LO DETRAI SUBITO!

NON PIÙ IN DIECI ANNI*

*DECRETO CRESCITA

PER MAGGIORI
INFORMAZIONI: TEL. 02 9471 771
ROBECCO S/N - VIA PASCOLI 2B

www.ridafa.it



Mercatino in Fiera: a caccia di occasioni rare e curiosità

ABBIATEGRASSO

Dov'è che puoi trovare di tutto e di più, a prezzi super-convenienti, dai gioielli ai giocattoli, dai vestiti agli attrezzi da cucina, dai libri all'antiquariato? Solo in un posto: al *Mercatino in Fiera*. La cui caratteristica principale è quella di radunare decine di rivenditori amatoriali, persone che hanno semplicemente deciso di svuotare mansarde, garage, cantine, o di vendere cose che non utilizzano più, anche se non mancano i professionisti dei mercatini, quelli che hanno l'oggetto particolare o la rarità curiosa. Il bello di questa manifestazione sta nel gironzolare in libertà, lasciandosi andare all'ispirazione e lasciandosi tentare dai prezzi, che a volte rasentano il regalo. L'usato ha sempre il suo fascino, oltre che la sua utilità.

La nuova edizione della creazione di Andrea Zattoni andrà in scena sabato 9 e domenica 10 novembre, come sempre al Quartiere Fiera. Con il consueto tutto esaurito in fatto di espositori. E l'ingresso gratuito. Appuntamento con centoventi espositori (al coperto!) dalle 9 alle 19.

9ª Edizione

MERCATINO in Fiera

Sabato 9 - Domenica 10 Novembre 2019

Oggetti usati da espositori privati di Abbiategrasso e comuni limitrofi

ENTRATA LIBERA

dalle ore 09:00 alle 19:00

120 ESPOSITORI AL COPERTO

AutoPiva

Mafia nel territorio? Finalmente se ne parla

In un incontro, una fotografia del fenomeno e gli strumenti per combatterlo



ROSATE

di Luca Cianflone

La mafia in Lombardia, nel Milanese, nel nostro territorio? Esiste. E finalmente se ne parla. Ad esempio lo scorso 18 ottobre a Rosate, in occasione di un incontro organizzato dal circolo del Pd di Gudo Visconti e Rosate. «È fondamentale parlare di mafia al nord. Nei nostri territori, per anni si è ignorato il problema. In Lombardia solo da qualche anno si riesce a confrontarsi sulla criminalità organizzata di stampo mafioso. Prima si negava che esistesse, temendo che ne venisse meno l'immagine della regione. Per fortuna oggi non è più così, e incontri come questi ne sono la dimostrazione». Queste le parole di David Gentili, presidente della Commissione Antimafia del Comune di Milano, in apertura della serata, che ha visto i relatori confrontarsi sul tema *Diffusione delle mafie nel nostro territorio*.

Oltre a Gentili, erano presenti Carlo Borghetti, vicepresidente del Consiglio regionale, Lorenzo Sanua, dell'associazione Libera, Piero Sebri, presidente della Carovana Antimafia dell'Ovest Milano, e il sindaco rosatese Daniele Del Ben.

Borghetti è stato il primo a intervenire, ricostruendo il percorso di espansione delle mafie: quanto, per la sua presenza al nord, abbia influito la misura del soggiorno obbligato istituito a metà degli anni Sessanta per allontanare i mafiosi dai loro territori di origine. In questo modo, prima Cosa Nostra e poi, negli ultimi vent'anni, la 'ndrangheta, hanno preso piede e messo radici.

Gentili ha ricordato le grandi operazioni giudiziarie che da circa

dieci anni hanno definitivamente scoperto il vaso di Pandora e rivelato questo cancro e la sua effettiva presenza nel Milanese. A riprova è stato riportato il recente sequestro di beni, per oltre 2 milioni di euro, a un esponente della cosca Ruga-Gallace nel territorio di Motta Visconti, facente parte della "locale" di Giussano.

«Le "locali" – ha spiegato Gentili – sono roccaforti dalle quali i mafiosi gestiscono i territori limitrofi. Legate al territorio di origine, sono comunque indipendenti e pressoché libere di agire in autonomia». Questo è possibile grazie ai rapporti di parentela, veri e propri vincoli che fanno della 'ndrangheta un sistema chiuso e difficilmente penetrabile.

Gentili e Borghetti hanno concluso sottolineando i passi in avanti fatti, gli arresti e le collusioni dimostrate. «Si conoscono ormai delle spie, dei segnali che possono aiutarci a capire se un soggetto o un'attività siano in odore di mafia. Su questi temi la politica, certo colpevolmente in ritardo, sta cercando di trovare soluzioni e varare leggi a tutela dei cittadini onesti e dello Stato».

Di diverso tenore l'energico intervento di Sanua: «Si spara di meno, forse, solo perché la mafia è più simile a noi», ha detto. Il referente di Libera ha posto l'attenzione sulla zona di mezzo, "i colletti grigi", cioè quelle figure che ormai fungono da trait d'union tra mafiosi e mondo dell'impresa e della politica. Sanua ha insistito sul concetto che ognuno di noi può essere parte attiva contro le mafie: conoscere e informarsi devono essere i primi passi per difendere i propri territori e le future generazioni. E poi ha ricordato l'impegno di Libera e i percorsi per i giovani.

Sulla stessa scia l'intervento di Sebri, il quale è sceso ancor di più nel dettaglio, andando ad elencare una serie di nomi, cognomi, attività che hanno avuto e hanno a che fare con la mafia. In località come Gudo, Vermezzo, Casorate, Motta, Abbiategrasso, Magenta, Sedriano, Albairate, Cislano... «Dopo Calabria, Sicilia e Campania, Lazio e Lombardia si contendono la palma di quarta regione con più presenza mafiosa – ha sottolineato. – Dal 1992 al 2016, ben 248 Consigli comunali sono stati sciolti per mafia. Quasi 3.000 gli immobili espropriati in Lombardia, 343 i milioni sequestrati. Ad agosto ricordo i sequestri a Motta e Zelo, dove è stato confiscato un capannone al cui interno si tenevano armi e summit mafiosi. Da un'indagine fatta con Confcommercio sulla zona, è risultato che il 13% dei commercianti ha subito pressioni di tipo mafioso. Il quadro è questo ed è spaventoso. Cittadini, sindaci ed istituzioni dei nostri territori devono alzare l'attenzione e l'impegno nella lotta alle mafie».

Per ultimo è intervenuto il sindaco Del Ben, il quale ha portato la propria testimonianza di amministratore e illustrato le accortezze che usa per evitare situazioni ambigue. Parlando della necessità per i sindaci di approfondire la storia giudiziaria e familiare di chi vuole investire nei territori di competenza. Poi in chiusura ha aggiunto: «Nei piccoli comuni si sa tutto: se abbiamo sentore che un'attività è in odore di mafia – vedi la Masseria di Cislano – bisogna evitare di entrarvi in contatto. Un cittadino deve partire da qui: informarsi ed evitare di supportare un fenomeno del genere. I sindaci spesso sono lasciati soli, in questi casi la vicinanza e la presenza delle istituzioni è fondamentale».



MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI
CONSEGNA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI

ENERGY FIR

F.I.R. FAR YARN
FIBRE DALLE ALTE PRESTAZIONI

FAR YARN® è un filato tecnologico, ideato e brevettato in Italia. Il filato Far Yarn®, è caratterizzato da una combinazione di Polipropilene ed altri elementi, di diversa natura, che, integrando tra loro, permettono il rilascio di raggi FAR, in grado di contribuire al miglioramento della qualità di vita.

I BENEFICI DEL NUOVO MATERASSO ENERGY FIR

RIGENERANTE SPORTIVO CORPOREO

- Incrementa le prestazioni atletiche
- Accelera il recupero dopo l'attività psico sportiva
- Evita il sovraffaticamento aumentando la concentrazione e la lucidità
- Aiuta il rilassamento muscolare
- Riduce il dolore muscolare tardivo
- Riduce l'infiammazione e i dolori
- Allevia spasmi muscolari
- Supporta la riabilitazione post trauma e accelera il recupero da traumi muscolari ed articolari
- Accelera tutti i processi di guarigione, stimolando la riparazione cellulare



CONTRO LO STRESS

- Combatte l'insonnia
- Migliora la circolazione sanguigna
- Combatte gli anestetismi della cellula
- Riduce ansia e depressione
- Potenzia la concentrazione
- Riequilibra il sistema ormonale e nervoso
- Aumenta la lucidità mentale
- Migliora le condizioni di benessere
- Regala un sonno di qualità
- Riduce tutte le pressioni del corpo
- Effettua micro massaggi infatici



INNOVATIVA LAVORAZIONE
BASCULANTE SNODABILE
NELLE 3 DIMENSIONI



TESSUTO CON FIBRA F.I.R. FAR YARN A RAGGI INFRAROSSI

FAR INFRARED RAY (FIR) l'additivo minerale che si trova nel tessuto ad infrarossi, converte l'energia termica del corpo umano in FIR la riflette di nuovo al tessuto della pelle. Cattura le radiazioni termiche emesse dal calore corporeo e usa queste radiazioni termiche per restituire energia al corpo.

COMPOSIZIONE

1. Massello in Puro Carbon ds: 40 kg/m³ con polvere di carbonio e micropiraidi in Memory ginseng ds: 50 kg/m³ a sagomatura basculante,
2. Massello in Puro Carbon ds: 40 kg/m³ con polvere di carbonio,
3. Inserto red fill rosso ds: 35 kg/m³ superelastico,
4. Massello in Puro Carbon ds: 40 kg/m³ con polvere di carbonio.



PROMO LETTO CONTENITORE con APERTURA ELETTRICA



LETTO DOTATO DI SISTEMA CONTENITORE CON APERTURA FACILITATA ELETTRICAMENTE MEDIANTE COMODO TELECOMANDO

POLTRONE RELAX in PROMOZIONE

- Poltrona con seduta in memory, sfoderabile con tessuto antimacchia, grazie ai braccioli removibili si facilita lo spostamento dalla poltrona al letto, dotata di ruote kit roller, può essere facilmente spostata con la persona seduta.
- Pediera e schienale a movimento indipendente.
- Posizione zero gravity per riposare nel massimo comfort
- Salita verticale per agevolare la posizione al tavolo.
- Poltrona studiata per persone con difficoltà di deambulazione

PRODOTTO 100% FABBRICATO IN ITALIA



GARANZIA INTEGRALE 24 MESI

ASSISTENZA DIRETTA
SI&SI IN 24 ORE



Disponibile anche in versione MAXI

SCONTO 50% *OFFERTA LIMITATA

1 MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY*
2 GUANCIALI IN OMAGGIO

800 €
399 €

«È stato difficile, ma ora va meglio Da grande voglio aiutare le persone»

Nuovo spazio fisso nel giornale per raccontare le storie di quelli che chiamiamo "gli altri", arrivati in cerca di speranza

ABBIATEGRASSO

di Ilaria Scarcella

Affrontare giorni, settimane e mesi di incertezza, di fatica e di paura. Fuggire da un paese inospitale martoriato dalla fame, dalla povertà, dai disservizi, dalla dittatura. Arrivare qui in cerca di nuove speranze e di sogni che meritano di essere ascoltati.

Perché la necessità di questa "rubrica", di questo spazio nel giornale che diventerà abituale? Per imparare attraverso la condivisione, la conoscenza, che quello che identifichiamo come "l'altro", lo straniero, è più simile a noi di quanto qualcuno voglia farci credere. In questa prima puntata vi presentiamo Israa: ha quattordici anni, è di origine egiziana e ha tre fratelli. Ci parla di come vive la scuola ad Abbiategrasso e delle sue speranze future.

Come ti trovi a scuola?

«In prima media è stato difficile. Non mi sentivo parte della classe: nessuno parlava con me, se non per chiedermi di prestargli la matita o altre cose. Mi sentivo sola e ogni tanto mi capitava di udire i miei compagni mentre parlavano di me. Ora sono in seconda media



e il rapporto è migliorato: visto che sono stata promossa, hanno pensato che studiavo bene e quindi si sono avvicinati. Alcune mie amiche addirittura mi hanno chiesto scusa per avermi presa in giro. Adesso ho degli amici con cui mi vedo anche in piazza».

I professori sono intervenuti in qualche modo?

«Per farci interagire ci facevano fare lavori di gruppo. Ma spesso per le presentazioni bisogna vedersi anche fuori dagli orari di scuola; gli incontri avvenivano in biblioteca ma nessuno mi invitava, forse pensavano che non parlando bene la lingua sarei stata inutile. Durante le interrogazioni, quindi, risultava che facevo meno cose e di conseguenze prendevo un voto più basso».

Fuori da scuola come vivi la città?

«Vado all'aiuto compiti della Tribù e lì mi trovo bene. Aiuto anche i ragazzi appena arrivati a capire la lingua. Ovviamente lì sto bene perché, nonostante ci siano diverse nazionalità, ci sentiamo tutti stranieri e non escludiamo nessuno. Con la Tribù svolgiamo tante attività, come la Giornata del verde pulito: ci siamo messi a raccogliere la spazzatura per la città».

Come percepisci la comunità di Abbiategrasso in termini di servizi, accoglienza, mentalità?

«Quest'estate un signore in biblioteca si è avvicinato e mi ha chiesto perché portassi il velo nonostante facesse caldo. Io gli ho risposto che con o senza il velo avrebbe fatto comunque caldo. Io e la mia famiglia abbiamo difficoltà soprattutto con la burocrazia: andiamo a scuola o in Comune e ci rispondono che dobbiamo fare tutto online, ma nessuno ci spiega come bisogna fare».

Perché siete venuti in Italia?

«In Egitto i diritti non sono garantiti. I professori non spiegano bene perché la maggior parte prende lezioni da insegnanti. In Egitto abbiamo una casa molto più grande perché ognuno può costruire dove vuole, lì abbiamo i nonni e tutti i parenti. Siamo venuti in Italia per studiare perché in Egitto la scuola, gli ospedali, i servizi ci sono ma non funzionano».

Cosa vuoi fare da grande?

«Mi piacerebbe diventare una dottoressa, perché voglio aiutare le persone».

AUTO IBRIDE ED ELETTRICHE PARCHEGGIO GRATUITO* STRISCE BLU Anche nel comune di Abbiategrasso!

(*Una delle tante agevolazioni per la tua nuova auto **GREEN**)



VIENI A TROVARCI PER UN PREVENTIVO E UN TEST DRIVE

PIVA

PIVA srl

via Carlo M. Maggi, 70 - Abbiategrasso (MI)

tel. 02 94 65 741 - piva@piva-auto.it

www.piva-auto.com



Amaga e Navigli Ambiente, un matrimonio che s'ha da fare

Disco verde dei Comuni-soci alla fusione delle due aziende, che diventerà operativa a gennaio. «Con benefici per tutti»

ABBIETEGRASSO - MOTTA- VERMEZZO

di **Carlo Mella**

Una legge le aveva costrette a divorziare, una nuova legge permette ora un nuovo matrimonio. E il matrimonio si farà. È quello tra Amaga e Navigli Ambiente, con quest'ultima che a breve verrà riassorbita dall'«azienda madre» da cui si era dovuta separare nel 2006.

Il piano di «fusione per incorporazione di Navigli Ambiente srl in Amaga spa» ha infatti ottenuto nei giorni scorsi il via libera dai Consigli comunali delle tre municipalità interessate: quella di Abbiategrasso, socio di maggioranza di entrambe le società, ma anche quelle di Motta Visconti (che detiene il 20% di Navigli Ambiente) e di Vermezzo con Zelo (che vanta una piccola partecipazione in Amaga).

«Il risultato giunge al termine di un percorso condiviso di cui sono assolutamente soddisfatto – ha sottolineato il sindaco di Abbiategrasso Cesare Nai nella seduta del Consiglio comunale del 15 ottobre. – Entro la fine dell'anno riusciremo a completare l'iter burocratico di questa fusione, che per molte buone ragioni può portare benefici a tutti».

Benefici illustrati dal presidente di Amaga Piero Bonasegale, e che riguardano la possibilità di migliorare

tanto gli equilibri finanziari quanto gli aspetti organizzativi. «Innanzitutto – ha spiegato – con la fusione potremo finalmente avere quella tesoreria unica cui si puntava da tempo ma che finora non è stato possibile realizzare. Avremo poi un miglioramento del quadro economico, con risparmi quantificati in 60 mila euro – anche grazie al taglio dei costi di governance di Navigli Ambiente, – che possono sembrare pochi ma non lo sono, se consideriamo che nel 2018 l'utile di Navigli Ambiente è stato di 11 mila euro e quello di Amaga di 57 mila. Anche dal punto di vista patrimoniale, si avrà un avanzo di fusione e quindi un aumento del patrimonio netto di circa 190 mila euro, che renderà «un po' più ricchi» tutti i soci di Amaga. Sul piano organizzativo, invece, la fusione permetterà catene di comando più efficienti». Altro aspetto da considerare, il miglioramento del rating di Amaga, «perché con la fusione l'attività prevalente diventerà quella della raccolta rifiuti, e questo ci permetterà di cambiare il codice Ateco». Ma, è stato chiesto da alcuni consiglieri, gli utenti ne trarranno un beneficio in termini di tariffe? «Ci sarà un efficientamento generalizzato che porterà sicuramente



Piero Bonasegale

dei benefici, almeno nel senso che con la fusione non vedo motivi di incrementi tariffari a breve. Se l'operazione non fosse andata in porto, invece, allora sì che si sarebbe creato un disequilibrio nei conti di Navigli Ambiente, un debito di circa 300 mila euro nei confronti di Amaga, che in qualche modo avrebbe necessariamente pesato sulle tariffe [la causa è il «depauperamento del patrimonio», in parole povere l'invecchiamento dei mezzi che Amaga aveva affidato a Navigli Ambiente, e che questa avrebbe dovuto compensare in denaro, ndr]».

In quanto alle tempistiche, la fusione dovrebbe diventare operativa dal 1° gennaio prossimo: «Ora dovranno passare 60 giorni in cui per legge sono possibili opposizioni all'operazione. Immaginiamo perciò di poter chiudere il percorso con l'atto di fusione prima di Natale». Il Comune di Abbiategrasso manterrà la maggioranza assoluta nella «nuova» Amaga, con il 98,54% delle quote. A Vermezzo con Zelo resterà l'attuale quota dello 0,05%, mentre il Comune di Motta Visconti, attraverso la conversione delle quote che attualmente detiene in Navigli Ambiente e l'emissione di nuove azioni, otterrà l'1,41%.

UNICI NEL LORO GENERE



FINANZIAMENTI FINO A 24 RATE SENZA INTERESSI

Rainoldi
MACCHINARI AGRICOLI
LA TRADIZIONE AL SERVIZIO DEL FUTURO

www.rainoldi.net



S. PIETRO ALL'OLMO via Beccària, 20 - tel. 02 935 691 18 - fax 02 935 601 31 / via Magenta, 73 - tel. e fax 02 935 690 27
ABBIETEGRASSO piazza Castello, 5 - tel. e fax 02 946 41 73 - CANTÙ via Milano, 127/a - tel. 031 730 235 - fax 031 731 490

VENDITA ATTREZZATURE DA GIARDINO DELLE MIGLIORI MARCHE - ASSISTENZA E RICAMBI ORIGINALI - PREVENTIVI GRATUITI - POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO A TASSI AGEVOLATI

Contro la violenza sulle donne Cultura, esperienze, proposte

Il 10 novembre convegno di Iniziativa Donna, con esperti di ogni genere, momenti di musica e letture, realtà locali

ABBIATEGRASSO

Ogni anno, l'associazione Iniziativa Donna sottolinea con incontri, mostre, concerti, approfondimenti, la giornata dedicata al dramma della violenza sulle donne. Questa volta, abbiamo deciso di organizzare un convegno con ospiti, esperti, momenti di musica e letture, allo Spazio Ispazia, in vicolo Cortazza. Domenica 10 novembre ci sarà un'intera giornata dedicata all'approfondimento dei vari aspetti che la tematica comporta: le radici culturali e antiche del ruolo della donna nella società occidentale, il suo evolversi riconosciuto dallo stato di diritto e dal legislatore e le difficoltà che la piena parità tra uomo e donna incontra, gli ostacoli reali nel mondo del lavoro, nell'ambito domestico, quelle incrinature che spesso sfociano in efferati gesti che la cronaca chiama «femminicidi».

Questo il programma:

Ore 9.30 - Saluti istituzionali: assessore alla Cultura del Comune di Abbiategrasso, Beatrice Poggi. Introduce: Nunzia Fontana. Coordina: Maria Chiara Rodella. Poesie con Alba Beretta e Agnese Coppola

Ore 10 - Rossella Marangoni: *Donne in Asia: il corpo che si mortifica*.

Ore 10.30 - Duilio Loi: *La denuncia: resistenze, procedure e sanzioni. Istruzioni per l'uso*.

Ore 11 - Madre Valentina Pozzi: *Accoglienza e assistenza. Le difficoltà dell'oggi*.

Ore 11.30 - Alessandra Kustermann: *Stato della legislazione: applicazione e ostacoli. L'esperienza professionale e umana*.



CONVEGNO

*Sul corpo delle donne
C'è solo un fiore in
quella stanza...*

Musica con Lara Fogarty, allieva del Coro del Laboratorio Musicale Daniele Maffei. Pausa pranzo.

Ore 14.30 - Martina Cattaneo, Sportello Donna: dati e interventi sul territorio.

Branzi letti da Francisca Abregu e Franca Galeazzi.

Ore 15 - Valeria Palumbo: *Etere, cortigiane e Grandes Horizontales. Prostitute e intellettuali: obbligo o scelta?*

Ore 15.30 - *Il corpo in scena*

Ore 16 - Marzia Gotti dell'Associazione Lule: *Il corpo trattato*.

Monologo teatrale con Dalila, attrice, Compagnia FavolaFolle.

Qualche nota sugli ospiti. Rossella Marangoni è nipponista e docente di cultura giapponese. Duilio Loi è pedagogista e criminologo forense, titolare dello Studio Pedagogico Pavese di Stradella (Pavia).

Madre Valentina Pozzi fa parte dell'Istituto Suore della Riparazione di Milano, che dal 1859 gestisce Casa Nazareth, una rete di antiviolenza con comunità per ragazze adolescenti e giovani, per l'accoglienza

e l'assistenza delle madri e dei loro figli in difficoltà. Madre Valentina oggi dirige varie scuole della comunità, parlerà del suo operato e di come l'intervento della Casa Nazareth sia importante nelle situazioni di emergenza e difficoltà.

Alessandra Kustermann lavora alla Clinica Mangiagalli, è direttore di Unità operativa complessa referente, Pronto soccorso e Accettazione ostetrico-ginecologica, Consultorio familiare e SVSeD, centro di riferimento di assistenza per i problemi della violenza alle donne e ai minori (Soccorso violenza sessuale e domestica). Valeria Palumbo è giornalista, scrittrice, storica delle donne, capo redattrice di Rcs Media Group, collabora con il Corriere della Sera, tiene lezioni universitarie e scrive testi teatrali.

Lo Sportello Donna è un servizio attivo dal 2006 nel Comune di Abbiategrasso. Offre accoglienza, supporto e ascolto alle donne residenti nel Comune e paesi limitrofi, con la finalità generale di promuovere il benessere femminile e garantire pari opportunità fra uomo e donna, oltre che come Centro antiviolenza. Offre alle donne percorsi personalizzati di fuoriuscita dalla situazione di violenza o stalking, attraverso colloqui di accoglienza, percorsi di supporto psicologico, consulenze legali, accompagnamento ai servizi del territorio, alla denuncia e all'accoglienza in case protette ove necessario.

L'associazione onlus Lule ("fiore" in albanese) è un'iniziativa nata nel 1996 ad Abbiategrasso dall'impulso di un gruppo di volontari con la finalità di operare nell'aiuto alle vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale.

Iniziativa Donna

Ospedale in piazza. Salute per tutti

MAGENTA

Grande riscontro per la seconda edizione di *Ospedale in piazza*, frutto della collaborazione tra Comune di Magenta e Asst Ovest Milano, ATS Milano Città Metropolitana e la Fondazione degli Ospedali onlus, con la partecipazione di molte associazioni di volontariato cittadine.

Su diverse discipline mediche è stato svolto un numero impressionante di test negli oltre quaranta gazebo che hanno letteralmente trasferito tutto l'ospedale Fornaroli in piazza.

«Un'edizione da ricordare - ha detto il sindaco Chiara Calati - per il coinvolgimento di tutti i principali reparti ospedalieri e per l'apprezzamento del pubblico, che ci ha portato nel vivo del mese della salute cui è dedicato il mese di ottobre. L'iniziativa ha permesso, attraverso test dimostrativi, di far conoscere più da vicino alla cittadinanza il lavoro di medici, infermieri, operatori del mondo sanitario e l'impiego di nuove tecniche diagnostiche. La presenza dell'assessore regionale Giulio Gallera, del consigliere regionale Silvia Scurati, di numerosi sindaci e amministratori del territorio, dimostra la volontà dell'intero territorio di fare rete e di muoversi in sinergia a tutela di tutti i cittadini che ogni giorno si rivolgono al nostro ospedale».

L'Amministrazione comunale ha voluto riservare un

momento significativo della giornata per consegnare ai nuovi dirigenti della Asst Ovest Milano, dott. Fulvio Odinolfi (direttore generale), dott. Cesare Candela (direttore sanitario), dott.ssa Gabriella Monolo (direttore socio-sanitario), dott.ssa Enrica Massimo (direttore medico) e dott. Marco Paternoster (direttore amministrativo), le stampe e la medaglia della città come segno di benvenuto per il loro mandato.

Queste le parole dell'assessore al Welfare Patrizia Morani: «Dalla pediatria alla cardiologia, dall'area medica alla prevenzione attraverso i corretti stili di vita, abbiamo raggiunto l'obiettivo di sensibilizzare sempre più i cittadini alla cura della loro salute e di avvicinarli al nostro ospedale in un contesto più informale. Desidero ringraziare tutti i direttori, i professionisti e le loro equipe per essersi spesi in maniera totalmente gratuita al servizio di tutti coloro che hanno affollato i gazebo fin dalle prime ore della giornata. Oltre alla parte medica, numerose erano le associazioni che si prendono cura delle persone in difficoltà, operando in ambito assistenziale e socio-sanitario, che anche in questa occasione non hanno fatto mancare la loro presenza. I dati dimostrano come i cittadini abbiano apprezzato partecipando numerosi alle diverse proposte, effettuando test, incontrando gli specialisti, assistendo a simulazioni, consapevoli che la conoscenza e la prevenzione sono fondamentali per il proprio benessere».

Di seguito i numeri di *Ospedale in piazza 2019*:

Stand materno infantile (Pediatria e Neonatologia), dott.ssa Luciana Parola: 5 corsi di disostruzione per un totale di 50 persone formate; 20 spirometrie; intervento oculista per 10 bambini; interventi psicologo 70 (parlare delle emozioni attraverso il disegno); *Nati per Leggere* circa 60; diabetologia, prevenzione obesità 20; quiz per corretti stili alimentari 100; massaggio del neonato a 30 utenti; yoga in fascia a 22 utenti; posizioni allattamento a 30 utenti.

Dipartimento cardiotoracovascolare - dottor Germano Di Credico: 30 walking test; 250 eco delle carotidi; 300 rilevazioni multiparametriche di cui 150 comprensive di colesterolo.

Attività area medica - dottor Nicola Mumoli: 230 misurazioni della glicemia; 230 valutazione parametri vitali; 90 spirometrie; 200 ecocolor Doppler vasi carotidi ed ecocardiogramma; 20 test cognitivi.

Dea-Ps, dottor Massimo Dello Russo: 200 prestazioni (misurazione di pressione arteriosa, saturazione, frequenza cardiaca e glicemia).

Oncologia Magenta - dottoressa Silvia Negretti: 150 richieste di informazioni per auto palpazione; 60 utenti per dimostrazione tai-chi e nordic walking.

Otorino dottor Antonio Mincione: controllo cavo orale 30 pazienti. *Direzione medica, direttore dottoressa Enrica Massimo*: igiene mani e box didattico 100 utenti.

Utensileria - Ferramenta - Metalli

Scopri tutte le nostre offerte
Clicca e visita il nostro sito web

UTENSILFER
GALBIATI Ilaria & C. S.a.s.

USAG
COFRA
BRAND TO BE
ABAC
DORMER **PRAMET**

HOSA
fischer
Makita
arexons
Henkel
CISA
GAEG

Milwaukee
LOCTITE
Mitutoyo
NORTON
SKF
lotto
WORKS
RUPES
SCAR

ABBIATEGRASSO - Sede principale: VIA PADRE CARLO DA VIGEVANO 18 - Dettaglio: VIA NOVARA 22 - TEL. 02.9466156 - info@utensilfergalbiati.it

OFFERTE SPECIALI D'AUTUNNO

CARRELLO CON CASSETTI

USAG
carico massimo 800 kg
Dimensioni
h 970 x 748 x 575 p.



325 €

SUPER OFFERTA

valida fino ad esaurimento scorte

CARRELLO CON CASSETTI

MUNDIAL
carico statico 700 kg
Dimensioni
h 700 x 990 x 470 p.



309 €

+ IVA

KIT AVVITATORE + TRONCATRICE

AEG
Trapano avvitatore con percussione con 2 batterie da 5 Ah e caricabatteria + Troncatrice a batteria di lama inox 254 con posto per due batterie per maggiore potenza e durata

NOVITÀ



PREZZO ECCEZIONALE

390 €

+ IVA

TRAPANO AVVITATORE CON PERCUSSIONE

AEG
BSB 12 C2 LI 202 B
con 2 batterie 2.00 Ah + caricabatteria



119 €

+ IVA

TRAPANO AVVITATORE CON PERCUSSIONE

MILWAUKEE
M18 FPD2 - 502 X 18 VOLT
caricabatteria + 2 batterie da 5 Ah
potenza 735 Wavolt



399 €

+ IVA

KIT MILWAUKEE

M18 FPD2+M18 FIWF
18 Volt composto da un AVVITATORE A PERCUSSIONE e un AVVITATORE AD IMPULSI 1/2" comprensivo di 3 batterie da 5 Ah e caricabatteria



495 €

+ IVA

SALDATRICE STEL

MAX 161 DGT
Cavo massa-cavo/p. elettrodo: 16 mm²
grado di protezione: IP 23
classe di isolamento: H
temperatura di lavoro: 40°C
classe di idoneità: S
misura: L 330 x 135 x H 270 mm
peso: 5,7 Kg



310 €

+ IVA

SALDATRICE STEL

MAX 191 PFC
Cavo massa-cavo/p. elettrodo: 25 mm²
grado di protezione: IP 23
classe di isolamento: H
temperatura di lavoro: 40°C
classe di idoneità: S
misura: L 440 x 160 x H 340 mm
peso: 8,5 Kg



395 €

+ IVA

COMPRESSORE ABAC

POLE POSITION L20
PORTATA 24 LITRI
2 HP DI POTENZA

105 €

+ IVA

COMPRESSORE ABAC

MONTECARLO L20
PORTATA 50 LITRI
2 HP DI POTENZA

145 €

+ IVA

• MAGAZZINO FORNITO DI **UTENSILI A MANO, ELETTRICI E A BATTERIA**
• **COMPONENTISTICA E ARREDAMENTO INDUSTRIALE**

MATERIALE PLASTICO PER LAVORAZIONI TECNICHE • **ANTINFORTUNISTICA E SEGNALETICA**
GIARDINAGGIO E PULIZIA • **METALLI CON POSSIBILITÀ DI TAGLIO E CONSEGNA**

26 SABATO

FESTIVAL

Torna Picabù

ABBIATEGRASSO DALLE 15 - Parte la seconda edizione del Picabù Festival, *Come ti smonto lo stereotipo*, con letture animate per bambini (alle 15), l'incontro con Matteo Moretti, *Socio, Social, Design* (alle 16.30), la presentazione del libro di Sara Manisera, *Racconti di schiavitù* (alle 18.30), una jam session poetica (alle 20.30) e il reading *Cosa possiamo imparare dai migranti* (alle 22.30). Al Castello Visconteo.

MUSICA (1)

100 voci senza confini

ABBIATEGRASSO ORE 20.30 - Tre cori, cento voci, e una band sul palco dell'Annunciata, per una serata *Senza Confini*. La organizza il MaffeiLab, con il suo coro diretto da Silvia Gatti, insieme a CorBeth e l'irlandese Inver Ladies Choir, accompagnati dal quartetto Crescendo. Musiche di ogni genere, dalla tradizione corale a Michael Jackson.

MUSICA (2)

Al Ritmo dell'amicizia

ABBIATEGRASSO ORE 21 - Sarà un concerto speciale quello offerto dal coro Al Ritmo dello Spirito nella chiesa di San Gaetano. Ci saranno infatti due ospiti molto attesi: il maestro Rudy Fantin, celebre pianista e compositore, che offrirà un workshop ai coristi fin dalla mattina; l'amico don Martin Olatiipo Badejo, che ora vive in Nigeria e che verrà a ringraziare la città per tutte le donazioni ricevute in questi anni.

27 DOMENICA

SOLIDARIETÀ

Heiros, nuova casa

ABBIATEGRASSO ORE 17 - L'associazione Heiros inaugura la sua nuova sede, in via Marino 4. Dopo il taglio del nastro, ci sarà un momento musicale con l'*Ensemble dei maestri di Heiros*, il saluto delle autorità cittadine e l'esibizione di Giulia e Gabriele. Con buffet.

FESTIVAL

Contro gli stereotipi

ABBIATEGRASSO DALLE 11.30 - Seconda giornata di Picabù Festival al Castello. Presentazione del libro di Antonio Cuciniello, *(San) Francesco e i musulmani* (ore 11.30), incontro con Silvia Maraone *Sulla rotta balcanica* (ore 15) e la proiezione di *Et in terra Pacis* (ore 17).



Enrico Le Noci

SPORT

Rotary Marathon

ABBIATEGRASSO DALLE 9.15 - Torna, per la quarta volta, la "corsa che bacia i Navigli ed abbraccia le loro bellezze". Stiamo parlando della *Rotary Marathon dei Navigli*, organizzata in collaborazione con A.L.A. e divisa in due: la maratona vera e propria, di 42 km, che partirà alle 9.15 da piazza Castello, e la mezza maratona, la *Corsa del Cuore*, che prenderà il via alle 9.25. Il ricavato sarà devoluto alla società Polha Varese per sostenere il progetto *CORRIperNuoTokyo*.

31 GIOVEDÌ

CINEMA

Capri Revolution

MAGENTA ORE 21.15 - Isola di Capri, 1915. Una comune di giovani nordeuropei cerca il senso della vita e dell'arte, prova a incarnare l'utopia. Una giovane capraia li incontra e per lei è una rivelazione. Un film di Mario Martone che racconta l'incontro tra due mondi e culture diverse, nel segno della "rivoluzione". *Capri Revolution*, al

Nuovo, per la rassegna FilmForum.

1 VENERDÌ

HORROR

Abbate... paura!

ABBIATEGRASSO ORE 21 - Un modo originale (culturale) per celebrare Halloween? Lo offrono la Consulta Giovani e l'associazione La Salamandra, che hanno pensato di proiettare all'Annunciata un bellissimo film di Luca Guadagnino, *Suspiria*, horror immaginifico (più che un remake, un esercizio d'autore ispirato all'originale di Dario Argento). Ingresso gratuito.

6 MERCOLEDÌ

TRUL

L'eleganza del riccio

MAGENTA ORE 21.15 - Nuovo appuntamento con la rassegna *Ti racconto un libro*, dedicata a "chi vive nelle periferie, urbane o sociali o esistenziali che siano". Schedia Teatro racconta *L'eleganza del riccio*, celebre libro di Muriel Barbery. In scena al teatro Nuovo, dopo l'introduzione di Emanuele Torreggiani. E alla fine, come tradizione, un gocetto e un dolcetto a tema.

7 GIOVEDÌ

CINEMA

Western d'autore

MAGENTA ORE 21.15 - Jacques Audiard omaggia e re-inventa il western a modo suo, con spirito vigorosamente

americano, ma uno stile libero, d'autore, europeo (anche dissacratore). In scena due fratelli assassini, cacciatori di taglie, alle prese con un cercatore d'oro che sogna di fondare una comunità utopica. Con una coppia straordinaria: John Reilly e Joaquin Phoenix. *I Fratelli Sister*, al cinemateatro Nuovo, per il FilmForum.

INCONTRO

Leonardo, tre scoperte

MAGENTA ORE 21 - La sala consiliare ospita uno degli appuntamenti inseriti tra le manifestazioni per la celebrazione dei 500 anni di Leonardo: una conferenza di Luigi Ferrario dal titolo *Leonardo da Vinci: tre scoperte destinate a cambiare la storia dell'arte*.

10 DOMENICA

CONVEGNO

Donne, no alla violenza

ABBIATEGRASSO DALLE 9.30 - Convegno al Castello Visconteo, organizzato da Iniziativa Donna, con studiosi, esperti, professionisti, associazioni locali, artisti, contro la violenza sulle donne. Allo Spazio Ipazia, in vicolo Cortazza. I dettagli a pagina 18.

MUSICA

Jazz pre-festival

MAGENTA ORE 21 - Appuntamento pre-festival a ingresso libero per gli amanti del jazz. A Casa Giacobbe arriva l'Enrico Le Noci Quartet, con un concerto che spazierà dall'hard bop anni Sessanta al blue note e alle armonie contemporanee. Per il *Magenta Jazz Festival*.

Tresartes a tutto show

VITTUONE

La nuova stagione del Teatro Tresartes (*Incontroscena Vittuone*), organizzata dal Centro Teatro dei Navigli, verrà inaugurata venerdì 22 novembre da Dario Vergassola con l'irresistibile spettacolo *Sparla con me*. Seguiranno il *Dario Ballantini Live Music Show* (25 gennaio), i Trejolie con *Illogical Show* (21 febbraio), la compagnia PianoinBilico con la shakespeariana *Dodicesima Notte* (21 marzo) e *Almeno tu nell'Universo. Omaggio a Mia Martini* dell'AtirTeatro (15 aprile). Tutti i dettagli sul prossimo numero. Biglietti a 15 euro e abbonamenti a 65. www.teatrodeinavigli.com

Università, dal 25 il via

ABBIATEGRASSO

Si rinnova l'atteso appuntamento con i corsi in biblioteca organizzati dall'Università del Tempo Libero. La quota d'iscrizione è fissata in 30 euro e dà diritto alla frequenza di un corso; l'iscrizione a ogni ulteriore corso ha un importo di 10 euro. Le adesioni ai corsi della sessione autunno/inverno si riceveranno a partire da venerdì 25 ottobre, nella sala consiliare del Castello Visconteo, dalle 14. Dopo il 25 ottobre, l'iscrizione potrà essere effettuata presso la sede dei Servizi culturali al Castello, ma anche online, sul sito www.utlabbiategrasso.it, a partire dal 28 ottobre.

LA VOCE DE NAVIGLI

ANNO 17 NUMERO 18
25 OTTOBRE 2019

Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano
n° 109/04 del 2/2004

NUMERO STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE
Prossime uscite: 12 e 26 novembre

REDAZIONE ED EDITING
Clematis - via Santa Maria, 42
Vigevano - tel. fax 0381 70710
e-mail navigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabrizio Tassi

CAPO REDATTORE Carlo Mella

PUBBLICITÀ
cell. 333 715 3353 - 348 263 3943
e-mail giopoliti@edizioniclematis.it

STAMPA
Edizioni Tipografia Commerciale - Cilavegna
COPYRIGHT: Clematis di G. Politi - Vigevano

MAGENTA

INCENDIO AL CHIOSCO DAVANTI AL CIMITERO: PIROMANI IN AZIONE?

I danni sono stati fortunatamente contenuti, ma solo grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco. Ha infatti rischiato di essere divorato dalle fiamme il chiosco per la vendita di fiori che si trova all'ingresso del cimitero di Magenta. L'incendio, divampato sul fare della notte lo scorso 15 ottobre, ha distrutto una tenda e una tapparella e annerito la parete esterna del chiosco. Oltre ai pompieri, sul posto sono intervenuti anche i carabinieri: appare infatti probabile che l'incendio sia di natura dolosa. Piromani nuovamente in azione, quindi? Può darsi. Poche notti prima in città era andato in fiamme un veicolo, posteggiato in via Verdi. Anche in questo caso i carabinieri stanno indagando.

AUTOBUS carico di **STUDENTI** esce di **STRADA** e si **RIBALTA**



BESATE

Paura a bordo di un autobus della Stav, che giovedì 17 ottobre stava effettuando il consueto servizio di linea tra Abbiategrasso e Motta Visconti. Il pesante mezzo, con una cinquantina di passeggeri a bordo, tra cui molti studenti che facevano ritorno a casa, è infatti finito fuori strada, ribaltandosi. Otto le persone rimaste ferite - fortunatamente tutte in modo lieve - nell'incidente, che è avvenuto nel primo pomeriggio lungo la SS526 nei pressi di Besate. L'esatta dinamica è ancora in fase di accertamento, ma secondo una prima ricostruzione,

l'autista del bus si sarebbe spostato sulla destra per evitare un'auto che viaggiava in direzione opposta occupando il centro della strada. Una volta che le ruote destre sono finite sullo sterrato, però, non è stato più possibile riportare il bus in carreggiata e il mezzo ha terminato la corsa adagiandosi su un fianco in un avvallamento a lato della strada. Il conducente del pullman si è subito sottoposto all'alcoltest che è risultato negativo. Tutti i passeggeri sono stati sottoposti a una valutazione medica sul posto da parte del personale di soccorso; solo sette sono stati trasportati in ospedale in codice verde per accertamenti.

ABBIETEGRASSO

LITE PER UN DEBITO DI DROGA: 16ENNE ACCOLTELLA IL PUSHER

Un debito per droga. Questo il motivo di un diverbio scoppiato tra un minorenne e il suo pusher, e terminato con l'accollamento di quest'ultimo. Il fatto è avvenuto in via Pontida, nei pressi dell'ex convento dell'Annunciata, ad Abbiategrasso, dove i due protagonisti si sono incontrati, sembra casualmente, nel pomeriggio di mercoledì 16 ottobre. Lo spacciatore, un trentenne, ha chiesto al ragazzo, un sedicenne, di saldare il conto per alcune dosi di droga acquistate in precedenza. Ne è nata una lite e a un certo punto il minorenne ha estratto un coltello da cucina piantandolo nella schiena del pusher. Che, all'arrivo dei soccorsi, è stato trasportato in elicottero al Pronto soccorso del Niguarda, con il coltello ancora conficcato nella schiena per precauzione. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, è ora fuori pericolo. L'aggressore è invece stato fermato dai carabinieri.

ALBAIRATE

MARIJUANA IN TRENO: FERMATO

Detenzione e spaccio di stupefacenti. Con questa accusa gli agenti della Polfer hanno arrestato un 30enne senegalese a bordo di un treno della Milano-Mortara, all'altezza di Albairate. L'uomo aveva mostrato nervosismo alla vista dei poliziotti, che, insospettiti, gli hanno chiesto i documenti e hanno perquisito il suo zaino. Dove hanno trovato quasi 3 ettogrammi di marijuana, in parte già suddivisa in dosi pronte per essere spacciate.

**NEVE, ACQUA, GHIACCIO.
USCITE A DIVERTIRVI.**

Inverno in sicurezza con le Ruote Complete Invernali ŠKODA.



ŠKODA

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
0°	2°	4°	0°	2°	1°	1°



Iniziativa promozionale valida fino al 30/04/2020 e fino ad esaurimento scorte. Per maggiori dettagli visita il sito web www.skoda-auto.it.

Acquistando **4 Ruote Complete Invernali con cerchi in acciaio**, ŠKODA ti regala i **copricerchi**. E se scegli quelle **con cerchi in lega** avrai in omaggio il **set di Custodie Originali ŠKODA**. Con il montaggio presso la Rete ŠKODA, attiverai gratuitamente l'assicurazione Protezione Pneumatici ŠKODA valida fino a 36 mesi.

ŠKODA. Simply Clever

www.skoda-auto.it 800-100600

ŠKODA raccomanda

ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA

Nuova Rosate S.n.c.

Via De Gasperi, 8 - 20088 - Rosate (Mi)
Tel. 0290840180 email: info@nuovarosate.volkswagengroup.it

Moni Ovadia: «Gli immigrati? Danno fastidio perché poveri»

L'attore-regista-scrittore all'Agorà di Robecco per parlare di accoglienza. «Abbiamo perso il senso dell'altro»

ROBECCO

di Ilaria Scarcella

«**A**bbiamo perso il senso di chi siamo, di ciò che siamo e del perché lo siamo. Si galleggia su una deriva continua di significati pre-cucinati, dove ognuno reitera le opinioni in sé stesso». L'esordio accorato di Moni Ovadia al Cine Teatro Agorà di Robecco sul Naviglio ha avuto l'effetto desiderato. Uno scroscio di applausi ha accompagnato dall'inizio alla fine le parole dell'attore, regista e scrittore, nato da una famiglia di ascendenza ebraica sefardita, nel suo discorso intitolato *Riflessioni sull'emigrazione, l'accoglienza e l'alterità*. Un momento fortemente voluto dal «Comune capofila per l'accoglienza e l'integrazione», secondo la definizione della sindaca di Robecco, Fortunata Barni, che ha osservato come «la persona e la sua dignità devono essere sempre al centro dell'attenzione», aggiungendo che «la nostra Amministrazione si occupa da cinque anni di promuovere eventi sul tema dell'immigrazione».

Ma se, come ha detto Ovadia, ognuno vive singolarmente con il proprio paracocchi, la domanda che viene spontanea è: «Che fine ha fatto il dialogo?». Il senso di arricchimento reciproco è quotidianamente sotterrato dalla «ragione» dell'io; allora perché parlare? «Il problema del dialogo non è tanto rivolto verso lo straniero, ma sta a monte dell'alterità. La realtà che non accettiamo è quella dell'altro, del diverso da noi, che avvertiamo come minaccia. Sono abbastanza vecchio da ricordare che le scritte e i pregiudizi di oggi contro il migrante sono le stesse di ieri contro il nostro concittadino meridionale. E non stiamo parlando del medioevo, ma dei primi anni Settanta. Vi ricordano qualcosa gli slogan «Via i terroni dalle nostre città?» oppure «Non si affitta ai meridionali?». Assomigliano molti agli attuali «Aiutiamoli a casa loro» o «Ci rubano il lavoro!».

A differenza di quanto si pensa, però, il reale problema non è tanto l'origine religiosa, etnica, culturale diversa dalla nostra, e quindi inaccettabile: lo sguardo di ostilità è dovuto soprattutto alla condizione economica. Se imparassimo a ragionare più in profondità scopriremmo che, in un mondo capitalista come il nostro, il problema reale dell'«altro» non ha origine dal banale «colore della pelle», ma da una questione prettamente di classe, quindi economica. «Se invece che disperati arrivassero imprenditori che vogliono investire il loro denaro per creare risorse e lavoro, allora tutti sarebbero felici di riceverli,

nessuno sarebbe contrario alla cosiddetta «invasione». La verità è che l'immigrato è più povero dei nostri poveri, ed è lì il vero fastidio. Se fosse un semplice problema di alterità allora si solleverebbero questioni anche nel mondo del calcio, per fare un esempio. Ibrahimović è un rom, uno «zingaro», eppure gli stadi esplodono di gioia quando entra lui».

Quanto è importante conoscere la storia per sopravvivere all'attualità? Evidentemente molto, ma non basta. «In un secolo il nostro Paese ha avuto trenta milioni di emigrati: metà dell'attuale popolazione si è trasferita nelle Americhe. Siamo stati trattati peggio che bestie, non diversamente da come accade oggi nei nostri campi di pomodori, dove se ti va bene non ti pagano, se sei proprio disgraziato guadagni più botte che soldi». Com'è possibile dunque che, con questa esperienza dei nostri nonni e bisnonni alle spalle, noi non vediamo in colui che arriva la ricerca di una nuova speranza? «L'argomentazione preferita di chi non vuole né ascoltare né vedere è: «Portano la delinquenza». Ma è davvero così? Con quale coraggio li accusiamo di delinquenza, se noi siamo i primi ad ospitare le più grandi realtà criminali? Con la 'ndrangheta, la mafia e la camorra: si può dire che noi abbiamo tenuto vere e proprie lezioni di delinquenza a tutto il mondo».



Una percentuale di criminalità è fisiologica; la vera questione è trovare queste «radici del male»: radici che stanno nel rigetto della società stessa con le sue ristrettezze economiche, nelle bugie della televisione, nei traumi dell'infanzia.

Situazioni che coinvolgono tutti gli esseri umani in egual misura. Uno spiraglio di luce lo possiamo trovare nelle grandi storie, come quella di Frank Sinatra: «L'altro può essere portatore di grandi novità. Chi non ricorda l'energia, la voglia di fare di Frank Sinatra, figlio di emigrati italiani diventato il più grande cantante degli Stati Uniti?».

Cento voci e una band Musica Senza Confini

ABBIATEGRASSO

Una grande serata di musica *Senza Confini*. Sabato 26 ottobre, alle 20.30, all'ex convento dell'Annunciata, sarà di scena la musica corale: tre cori, più di cento voci e una band dal vivo si fonderanno per dar vita a uno spettacolo speciale. Protagonisti saranno il Coro MaffeiLab di Silvia Gatti, CorBeth, formazione di Corbetta tutta al femminile diretta dall'artista del Coro del Teatro alla Scala Elisabeth Ann Kilby, e le voci irlandesi dell'Inver Ladies Choir del maestro Anthony Norton.

Il titolo racconta la volontà di questi cori di superare le barriere e di unirsi in una grande serata di musica e amicizia. Lo scorso anno le «ladies» di Corbetta sono state ospiti delle Inver Ladies ad Arklow, in Irlanda, per un concerto benefico di grande successo, e quest'anno ricambieranno l'ospitalità aggiungendo anche le giovani voci del coro MaffeiLab. Il repertorio sarà molto vario: si andrà dai canti tribali a Michael Jackson passando per Sting e la tradizione corale inglese, il tutto accompagnato dal vivo dal quartetto Crescendo, formazione composta da eccellenti musicisti, tra cui Giuseppe Cacciola, primo percussionista del Teatro alla Scala.

La serata, organizzata da MaffeiLab, sarà a sostegno del progetto culturale «Fuori dai Confini», iniziativa che propone di portare nei prossimi mesi, fino a giugno 2020, una serie di eventi culturali come concerti, spettacoli teatrali, masterclass musicali, e persino un'opera, nel territorio tra Abbiategrasso, Robecco sul Naviglio e Cisliano.

Lo Spirito canta con gli amici

ABBIATEGRASSO

Il coro Al Ritmo dello Spirito ha il piacere di invitare tutti gli amici e gli amanti della musica al concerto che si terrà sabato 26 ottobre alle 21 nella chiesa di San Gaetano ad Abbiategrasso. L'evento avrà due ospiti speciali. Il primo è il maestro Rudy Fantin, che passerà tutta la giornata di sabato con il coro per un workshop che coinvolgerà la band e i coristi già dalla mattina. Rudy Fantin è un pianista, compositore e arrangiatore tra i più famosi in Italia nel campo della musica jazz e gospel ed è un onore per il coro abbatense averlo come protagonista di questa serata.

L'altro ospite è l'amico don Martin Oladiipo Bajejo, che ora vive in Nigeria e, in occasione del suo ritorno ad Abbiategrasso per un periodo di riposo, vuole ringraziare tutta la cittadinanza per le donazioni fatte negli ultimi anni al progetto Friends for Nigeria. Con l'aiuto di tanti amici, don Martin ha potuto far costruire una chiesa e un pozzo per l'acqua nella parrocchia dove risiede attualmente. Potremo ascoltare direttamente da lui il racconto di come la vita dei suoi parrocchiani è notevolmente migliorata grazie a questi interventi.

AGRARIA RANZANI

VENDE, RIPARA e PRODUCE!

**SABATO
POMERIGGIO
CHIUSI!**

VENDITA ANIMALI DA CORTILE PULCINI,
OCHE, ANATRE, CONIGLI E ACCESSORI

**DUPLICAZIONE CHIAVI e TELECOMANDI
per AUTOMAZIONE CANCELLI**

SERVIZIO AFFILATURA LAME
(COLTELLI, FORBICI, ECC.)

NUOVO REPARTO
FERRAMENTA



VENDITA DI MANGIMI
E FERTILIZZANTI

VENDITA DI
VERNICI E SMALTI

ACCESSORI PER
POLLICOLTURA

PELLET DI OTTIMA QUALITÀ!



UTENSILI DA GIARDINO A BATTERIA



VASTA SCELTA di SPENNAPOLLI



NOVITÀ

ASSISTENZA e RIPARAZIONI BICICLETTE

Storie di vita dei nuovi schiavi E di chi lotta per cambiare le cose

Un libro sulla realtà (rimossa) delle nostre campagne. Lo ha scritto Sara Manisera, giornalista sempre in prima linea

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

È veramente difficile calibrare le parole, riuscire a trovare gli aggettivi giusti per descriverla. Partiamo dall'età: ha 29 anni, ma con la sensibilità e la conoscenza di chi sembra aver vissuto mille vite. Sara Manisera, quasi ogni giorno, deve farci i conti, con la sua vita. Perché? "Colpa" del suo straordinario lavoro.

In pochi ad Abbiategrasso la conosco, forse perché è sempre in giro per il mondo: attualmente si divide tra Italia e Medio Oriente. Ha lavorato in Siria, Libano, Iraq, Tunisia, Bosnia e Kosovo. E prima anche in Calabria, per Stampo Antimafioso. Eppure è proprio ad Abbiategrasso che è nata e cresciuta.

Sara scrive reportage per le testate europee più importanti, tra le quali le italiane Internazionale, La Repubblica e Avvenire e la francese Libération, ma anche per il web di LifeGate. Il lavoro l'ha portata ovunque: nelle zone di guerra durante le offensive di Mosul e di Raqqa, in Kosovo a raccontare delle Mualime, le donne imam. Il suo è un tipo di giornalismo ormai raro: quello che si pratica sul campo, come si faceva "una volta", prima dell'arrivo del web e del flusso di (dis)informazione delle fake news.

Giornalismo d'inchiesta

Alla domanda: "Cosa ti spinge a fare quello che fai?", Sara risponde senza esitazione: «La passione. Per quello che faccio, per le persone che incontro, per il privilegio che ho nel raccogliere storie e amplificare le voci di persone che voce non hanno, o ne hanno poca. L'obiettivo del giornalista dovrebbe essere quello di raccontare la verità, testimoniare la storia, vederla, descriverla, viverla. Io non riuscirei a stare dietro una scrivania, amo il mio lavoro perché incontro, bevo, chiacchiero. Solo così riesci a comprendere le emozioni, le sensazioni, e hai una visione più reale delle cose, rispetto a una telefonata».

Nel suo curriculum spunta anche la voce web-documentario, che ha dedicato a quattro donne irachene che raccontano l'Iraq a quindici anni dall'invasione statunitense del 2003.

Le mancava solo la pubblicazione di un libro. Ora ha fatto anche questo. Da poco meno di un mese sta infatti girando per l'Italia a presentare la sua ultima fatica: *Racconti di schiavitù e lotta nelle campagne*, pubblicato da Aut Aut Edizioni. Un'opera in cui ha raccolto le voci di chi lavora nelle campagne e di



chi lotta per cambiare l'attuale modello di agricoltura e di produzione.

L'abbiamo incontrata appena in tempo, prima che tornasse di nuovo in Iraq (questa volta per raccontare la storia di tre ragazzi che lottano per il diritto all'acqua), per farci dire cosa rappresenta questo libro per lei.

Storie di vite sfruttate

«Dopo una tesi magistrale sullo sfruttamento dei braccianti a Rosarno e il master in Relazioni del mondo arabo e del Mediterraneo a Beirut, negli anni ho continuato a chiedermi – racconta nell'introduzione del libro – "Che cosa mangiamo oggi?"; "Perché costa così poco un chilo di arance?"; "Chi paga il sottocosto dei prodotti alimentari?"; "Chi raccoglie ciò che mangiamo?"; "Quali sono le storie delle mani che raccolgono la frutta e la verdura in Italia?"; "Come e dove vivono queste persone?"; "È tutta colpa del caporalato?". Così sono tornata nelle campagne».

Queste domande hanno perseguitato Sara fino alla stesura di *Racconti di schiavitù*. Il libro però non è, come ci

si potrebbe aspettare, un'inchiesta, e tantomeno un romanzo. È una raccolta di storie di vita reale: quella che sono costretti a vivere i braccianti, stranieri e italiani, tutti i lavoratori che ogni anno devono fare i conti con lo sfruttamento, la violenza, la fame. Uno degli obiettivi del libro è riportare alla memoria la storia delle lotte dei braccianti siciliani che avevano trovato il coraggio di insorgere, un coraggio che ora sembra perduto. Ma anche condividere storie, dolori e felicità, raccontare l'umanità, in un mondo che sta andando alla deriva.

Consumare meglio

Quale messaggio vuol fare arrivare Sara con questo libro? «Quello delle storie e delle persone che ho incontrato in questi anni nelle campagne italiane. Racconto le storie di chi raccoglie la frutta e la verdura, senza mettere loro per forza un'etichetta, che siano stranieri o italiani, ma trattandoli come lavoratori che hanno dignità e diritti. Ogni storia è diversa dall'altra, perché nelle campagne puoi incontrare uomini che sono in Italia da vent'anni e che la crisi economica ha spinto a tornare a fare gli agricoltori, ma anche ragazzi appena arrivati. Nel 2008, a causa della crisi, in molti hanno perso il lavoro e si sono ritrovati a girovagare nelle campagne per guadagnare qualcosa. Però nel libro non ci sono solo racconti personali, ma anche quelli di associazioni che lottano per diffondere un commercio equo, quello in cui si paga il giusto prezzo al lavoratore e si commercializzano i prodotti senza passare attraverso la Gdo, la grande distribuzione organizzata. Questo libro vuole far arrivare il messaggio che esiste un altro modo di consumare e di mangiare, un modo più sano e che rispetta i diritti dei lavoratori e l'ambiente».

A guardarla negli occhi sembra quasi di toccare con mano la sua grinta, la



sua voglia di verità, mentre parla delle persone che ha incontrato e con le quali ha condiviso storie, intimità e umanità. Viene da chiedersi quanta gioia ha provato e quanta sofferenza ha dovuto sopportare.

Testimonianze

Il suo libro fa da cassa di risonanza a tante voci: quelle di attivisti, di ex agricoltori, ma soprattutto di braccianti. La prima commovente storia è quella di Abu Moro, che da ingegnere benestante in Libia, dopo la crisi del 2011 e la caduta di Gheddafi, si è ritrovato in Italia, spostato da un centro di accoglienza alle tendopoli: come contadino sfruttato narra la sua testimonianza in un crescendo di emozioni che crea un misto tra rabbia e tristezza. «Guadagnavamo 3 euro a cassone – spiega. – Il cassone pesava trecento chili. Strappavamo le piante e le scuotevamo. Devi essere veloce, perché se non sei veloce, non fai tante cassette e qualcuno sarà più veloce di te. È una guerra tra lavoratori».

Nel libro, Sara racconta storie anche del passato: a partire da quando sua nonna Teresa emigrò in Germania in cerca di un lavoro, per tornare poi in Italia.

Storie piene di gioia, di tristezza, di angoscia, ma anche di rivalsa, che seguono il ritmo delle stagioni, simili al su e giù dei paesaggi italiani che Sara tanto apprezza e che descrive così bene, tanto che leggendo sembra quasi di vederli. «Il libro non ha la presunzione di dare risposte, ma vuole raccontare storie, offrendo spunti di riflessione ai cittadini, prima ancora che ai consumatori. E vuole umilmente restituire dignità alla memoria di ieri, provando a mettere nero su bianco quella di oggi, che altrimenti andrebbe persa».

Sempre più Leonardo Eventi fino ad aprile

Ricco programma studiato dal Comune di Magenta. Per chiudere, street food a tema

MAGENTA

Si è aperta ufficialmente la serie di conferenze e mostre dedicate ai 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, organizzate dal Comune di Magenta, che copriranno un arco temporale di sette mesi, fino ad aprile 2020, in chiusura dell'anno delle celebrazioni leonardesche.

Due gli appuntamenti di questo mese. Il primo venerdì 18 ottobre, in sala consiliare, nell'ambito della rassegna *Book City*, con la presentazione del libro di Costantino D'Orazio: *Leonardo svelato: i segreti nascosti nei suoi capolavori*. Un viaggio nella mente e nella personalità di Leonardo attraverso i suoi dipinti.

Il secondo, una conferenza di grande valore storico e culturale, martedì 22 ottobre, sempre in sala consiliare, con la presenza in qualità di relatore di Gian Lodovico Melzi d'Eril, discendente del pittore Francesco Melzi, discepolo di Leonardo. Titolo della conferenza: *I manoscritti di Leonardo: un'occasione perduta?*. Nei suoi anni migliori e più intensi,

Leonardo condivise molto della sua vita con Francesco Melzi. A lui lasciò il suo immenso patrimonio documentale, ma i discendenti diretti non ne ebbero molta cura: la maggior parte venne dispersa e in parte definitivamente perduta. Alcuni preziosi documenti vennero però salvati dagli eredi di questa famiglia. La storia ricorda che la casata è nota dal XIV secolo. Furono creati conti palatini nel 1468 per diploma dell'imperatore Federico III e nel 1588 la casata venne ascritta al patriziato a Roma. Ottenne inoltre i titoli di conti di Magenta (30 dicembre 1619), di feudatari di Mozzanica (1650), di marchesi di Torricella (1676) e i membri della famiglia furono creati cavalieri del Sacro Romano Impero nel 1683. In seguito al matrimonio di Gaspare Melzi con la gentildonna spagnola Maria Teresa d'Eryl, nella seconda metà del Settecento, il ramo principale assunse il cognome Melzi d'Eril e ottenne nel 1750 i titoli di grandi di Spagna di I classe. La linea primogenita della famiglia Melzi ottenne ancora nell'Ottocento il titolo nobiliare di duchi di Lodi (1807).

Questo ramo conservò inoltre i titoli di conti di Magenta, patrizi di Milano, con trattamento di "don" e di "donna". I discendenti risiedono a Milano, Pavia, Vaprio d'Adda e Torino. Da qui, il professor Gian Lodovico Melzi d'Eril, già ordinario dell'Università di Milano, ha raccolto una ricca documentazione sulle vicissitudini subite dai documenti lasciati da Leonardo.

Sabato 26 ottobre sarà la volta dell'apertura della mostra *Leonardo da Vinci: Anatomia in figure*, in collaborazione con il Comune di Vigevano, che resterà in Casa Giacobbe fino al 3 novembre.

Giovedì 7 novembre alle 21 in sala consiliare si terrà la conferenza di Luigi Ferrario: *Leonardo da Vinci: tre scoperte destinate a cambiare la storia dell'arte*.

Il 2020 si aprirà il 24 gennaio con la conferenza dell'architetto Felice Sgarella, appassionato e studioso della figura del genio vinciiano, dal titolo *Leonardo: la fisiognomica e le acque*, alle ore 21 in Casa Giacobbe. Uno street food a tema, che vedrà il coinvolgimento di bar e ristoranti magentini, chiuderà le celebrazioni



nel mese di aprile.

«Sono orgogliosa di presentare questo ricco programma di eventi – ha detto il sindaco Chiara Calati. – Il ciclo di conferenze e le mostre proposte consentono di esplorare la figura di Leonardo sotto i suoi molteplici aspetti, dai codici, alla pittura, alla fisiognomica, alla scienza. Intendiamo coinvolgere le scuole, i gruppi di lettura e le associazioni che hanno aderito al patto per la lettura nella condivisione degli approfondimenti su Leonardo. Il programma di Magenta sarà condiviso a livello territoriale con le altre realtà che, insieme con il Consorzio dei Navigli Lombardi, hanno aderito al progetto di promozione sovracomunale. Tutte le attività, di grande spessore, sono realizzate a costo zero per i cittadini, a dimostrazione dell'amore per la cultura e della comunità che relatori ed enti hanno mostrato in questo progetto».

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

MB clima & comfort

Via 4 Giugno, 69 MAGENTA
Tel. 02.97293486
e-mail: info@mbcomfort.it

DAIKIN stylish
BLUEEVOLUTION R-32



6 ANNI DI GARANZIA

NAICE KITCHINA,
Classe energetica superiore
agli altri room
• Inverter
• Filtri
• Filtri



4+2

ESTENSIONE DI GARANZIA
GRATUITA
4 ANNI DI GARANZIA
2 ANNI DI GARANZIA

Findomestic
gruppo BNP PARIBAS

Più responsabili, insieme

SOLO DA
DAIKIN AEROTECH
IL CLIMA È
A TASSO ZERO
(TAN FISSO 0% TAEG 0%)

TIME TO
REFRESH

POMPA DI CALORE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di credito finanziata valida dal 01/06/2018 al 31/05/2020 (senza di interessi rappresentativi). Prezzo del bene € 2.900. Tan fisso 0% (in 12 rate da € 166,66) grazie a titoli assicurati azionari. Importo totale del credito € 2.900. Importo totale dovuto dal consumatore € 2.900. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali fare riferimento alle informazioni Europee di Base sul credito ai consumatori (EBCI) presso i punti vendita. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. I rivenditori autorizzati Findomestic aderenti all'attività possono quali assicuratori del credito per Findomestic Banca S.p.A. In esclusiva. La promozione è rivolta esclusivamente alle persone fisiche.

Lirico, elegante, estremo Il cinema di Kim Ki-Duk

Torna "Ombre elettriche", la rassegna (gratuita) dedicata ai migliori cineasti asiatici



CASSINETTA

Chi ama il cinema orientale, ama Kim Ki-Duk. Anzi, il regista coreano è uno di quegli autori che sono riusciti a farsi amare anche da chi non frequenta l'est cinematografico, grazie ai suoi film poetici, potenti, provocatori. Cinema magico e iconoclasta, che ora è possibile conoscere (o tornare ad apprezzare) grazie alla nuova edizione di *Ombre elettriche*, la rassegna di cinema asiatico ideata da Luigi Paoli e ormai diventata una tradizione a Cassinetta (siamo al nono anno).

A partire dall'8 novembre, al Centro polifunzionale di piazza Negri, a ingresso gratuito, partirà infatti un omaggio a Kim Ki-Duk in quattro film. Un percorso attraverso l'arte personalissima di questo regista autodidatta,



controverso, che porta in scena «la labilità dei confini, qualunque essi siano, materiali o morali» (come scrive Luigi Paoli), uno di quelli capaci di pensare per immagini, sempre in bilico tra reale, fantastico e surreale.

Si parte venerdì 8 novembre alle 21 con *Il prigioniero coreano*, «un dramma che sviluppa e moltiplica il tema del doppio, così come è doppia la Corea. Il regista parla del presente, di una nazione divisa e in perenne stato di guerra, utilizzando - ovviamente a modo suo - la grammatica del thriller». Si racconta la storia di un pescatore della Corea del Nord che, per colpa di un guasto alla barca, si ritrova nelle acque del sud, con tutte le conseguenze del caso.

Venerdì 15 toccherà all'opera più conosciuta e celebrata del regista coreano, *Ferro 3*, con cui vinse il Leone d'argen-

to (per la migliore regia) nel 2004. Un ragazzo si introduce nelle case di sconosciuti vivendole come fossero sue e poi le lascia perfettamente in ordine. Perché? Un film misterioso, imprevedibile, intrigante, con immagini di grande eleganza.

Il 22 novembre, toccherà a *La Samaritana*, film che ha vinto l'Orso d'argento al Festival di Berlino del 2004. Anche qui una storia fuori dai canoni: due amiche intenzionate ad andare in Europa cercano di procurarsi i soldi necessari cimentandosi nella prostituzione (una la pratica, l'altra gestisce gli appuntamenti), fino a quando un tragico incidente causa la morte di una e provoca l'espiazione dell'altra (a dir poco inconsueta...). «Un percorso esperienziale anomalo, osservato in maniera asettica e priva di giudizi dal regista, come esplicitato dal parallelismo con *Vamisutra*, prostituta indiana che convertiva al buddhismo i propri clienti».

Infine, venerdì 29 novembre, potremo rivedere il film che ha rivelato al mondo il talento di Kim Ki-Duk, *L'isola*, che unisce la violenza esplicita con l'ispirazione sublime e immagini di grande bellezza. «Un'isola, un grande prato d'acqua su cui riposano tante piccole case galleggianti. Un ragazzo appena fuggito da un delitto le li per togliersi la vita. La custode/barcaiola (una Caronte al femminile) di questo strano parco acquatico, di giorno vende cibo tra una casetta e l'altra e di notte il suo corpo. Ma poi conosce lui, e smette. Li attrae la disperazione reciproca, il bisogno di cercare e trovare qualcosa e finiscono per incontrarsi, "pescarsi". Le loro due "isole" di solitudine diventano una sola (solitudine?)». (f.t.)

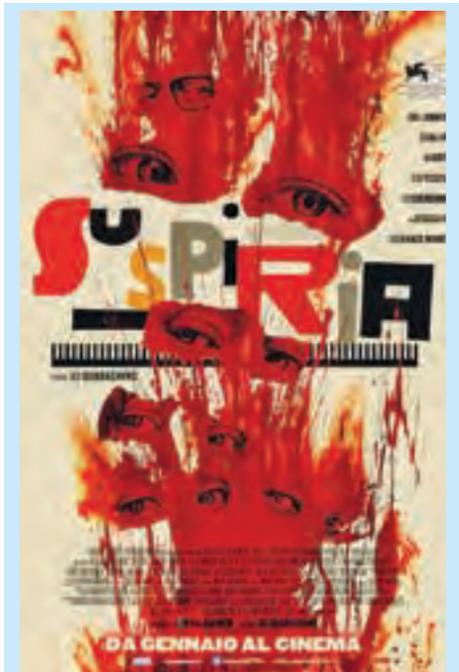
Magenta Jazz in Woodstock

MAGENTA

Sarà Enrico Le Noci, con il suo quartetto, a inaugurare la nuova edizione del *Magenta Jazz Festival*, in un evento pre-festival che andrà in scena domenica 10 novembre alle 21 in Casa Giacobbe, a ingresso libero: hard bop anni Sessanta, blue note e armonie contemporanee. Poi la rassegna ripartirà sabato 16 novembre, con un programma idealmente dedicato al cinquantesimo anniversario di Woodstock. Si comincerà alle 21 al Lirico con la spettacolare Maxentia Big Band e il suo *Back to the Sixties*, ovvero una selezione di brani della beat generation degli anni Sessanta. Mentre domenica 17 alle 16 in piazza Liberazione e lungo le vie del centro ci sarà la Chicago Dixieland Jazz



Band e la sua *Street Parade*: una tradizionale street band composta da noti e affermati musicisti italiani che propone classici brani dalla tradizione di New Orleans. Sabato 23 novembre alle 21, sempre al Lirico, da non perdere l'appuntamento con l'Andrea Andreoli Quartet e il suo *Woodstock 50*. Composta da giovani jazzisti milanesi, questa band porta il pubblico a riscoprire le affinità tra il jazz, il blues e il rock, rivisitando brani dagli anni Settanta in poi, con un omaggio ai cinquant'anni del celeberrimo festival. Il clou arriverà sabato 20 novembre alle 21, al Lirico, grazie a Greta Panettieri (nella foto), in *Non Gioco Più*. Cantante, compositrice e multistrumentista, Greta Panettieri è una delle voci più autorevoli del panorama italiano e internazionale. Nel concerto rivivranno le suggestioni jazz delle canzoni italiane d'autore scritte da celebri compositori per grandi voci come quella di Mina. Biglietti a 10 euro (5 euro per gli under 26), abbonamenti a tre ingressi a 20 euro (10 per gli under). www.magentajazzfestival.it



Serata horror all'Annunciata

ABBIATEGRASSO

I ragazzi della Consulta Giovani di Abbiategrasso, in collaborazione con l'associazione culturale La Salamandra e il patrocinio del Comune di Abbiategrasso, hanno unito le loro forze per creare un evento originale nel contesto di Halloween. L'idea è nata per valorizzare un complesso monumentale importante per la città, l'Annunciata, e farla rivivere in un modo diverso, "più giovanile", come dicono loro. «Abbiamo pensato che la proiezione di un film fosse la proposta più adatta e conforme per un pubblico giovane, ma capace di avvicinare anche gli adulti». Il film è *Suspiria* di Luca Guadagnino (2018), che è uscito nelle sale italiane a gennaio e che ha ottenuto un buon successo sia di critica che di pubblico.

L'appuntamento è per venerdì 1° novembre alle 21 all'ex convento dell'Annunciata (via Pontida, 22). Speriamo che sia la prima di tante collaborazioni, visto che le due realtà coinvolgono principalmente i giovani sotto i trent'anni. Per la serata all'Annunciata verrà realizzato un allestimento a tematica horror che riprende anche l'iconografia del film. Ingresso gratuito. Servizio bar a cura di 33cl.

Scrivono i giovani della Consulta: «Proiettare un film horror in una chiesa medievale sconosciuta: un'idea da pazzi? Forse. Soprattutto se l'appuntamento è previsto nella sera più affollata di spiriti dell'anno, il 1° novembre. Per un'idea del genere, ci volevamo due realtà altrettanto "fuori dagli schemi". La Consulta Giovani e la Salamandra si sono incontrate, scontrate e alla fine amate per una buona causa: far rivivere, in modo diverso, un'Annunciata sempre più preziosa per la nostra città. La nostra speranza è che Abbiate... Paura!»

La truffa del consumismo: aumentano le disuguaglianze

Nel primo incontro di Urbanamente si parla di "limite di ricchezza". Sulle differenze abbiamo una "percezione distorta"

MAGENTA

di **Ilaria Scarcella**

“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti”, diceva il titolo del primo appuntamento di Urbanamente all’auditorium del Liceo Bramante di Magenta. Questo in teoria, ma in pratica? «È una bella fantasia – ha osservato senza giri di parole l’ospite della serata, la professoressa Chiara Volpato, docente di Psicologia sociale all’Università Bicocca di Milano. – Perché in questo periodo storico siamo di fronte ad una situazione di assoluta disuguaglianza: i dati Oxfam [Oxford Committee for Famine Relief, ndr] dimostrano che nel mondo ci sono poche persone che detengono talmente tanta ricchezza da essere pari a quella necessaria per la metà degli esseri umani». Dati che fanno accapponare la pelle. La nostra percezione sulla disuguaglianza, infatti, è completamente distorta. E non stiamo parlando di “terzo mondo”: non siamo consci delle abissali differenze economiche e sociali nei nostri Paesi,

quelli cosiddetti “sviluppati”. «L’indice di Gini [una misura della disuguaglianza di una distribuzione, introdotta dallo statistico italiano Corrado Gini, ndr] pari a zero indica una perfetta uguaglianza. Se noi guardiamo ai Paesi Ocse, chi ha l’indice di Gini più basso, quindi una migliore distribuzione della ricchezza, è la Danimarca, con 0,25%. All’opposto, invece, l’indice di Gini arriva al picco di disuguaglianza negli Stati Uniti con lo 0,38%. L’Italia ha un indice stimato dello 0,34%, e la media dei Paesi Ocse è più bassa di quella italiana, quindi siamo tra i Paesi con più disparità economica e sociale. Peggio di noi solo Regno Unito e Usa».

Il discorso sulle radici psicologiche della disuguaglianza, come vuole il titolo dell’incontro, ci porta a chiederci: “Perché accettiamo queste disparità?”. Perché queste differenze sono impercettibili, entrano nella coscienza in quanto abbiamo un’idea distorta di democrazia, di mobilità sociale, di meritocrazia. E la causa sembra essere l’ideologia liberista dell’ultimo secolo. «Noi siamo abituati a dare per scontata la disuguaglianza e a



vederla come un dato naturale, e probabilmente è vero. Ultimamente, però, l’interesse verso i meccanismi che determinano la disuguaglianza è aumentato, così antropologi e archeologi hanno iniziato ad applicare l’indice di Gini ai reperti delle tombe e delle case delle civiltà preistoriche. Il risultato? Le società dell’avanti Cristo erano molto più egalitarie rispetto alla società odierna, e la diffusione della disuguaglianza ha avuto un’impennata dopo la rivoluzione industriale. Fino ad arrivare ad oggi, quando la situazione si è fatta ormai insostenibile».

Anche la storia quindi ce lo dice: l’umanità non ha mai toccato un picco così alto di disuguaglianza. Eppure sembra che non ci manchi nulla: pur se con fatica, riusciamo non solo a procurarci cibo e vestiti, ma anche a soddisfare i nostri piccoli vizi e desideri. Da dove deriva questa contraddizione? La risposta è semplice: responsabile è il più grande truffatore della storia, il consumismo. Il marketing, i prodotti a basso prezzo, le strategie aziendali creano ogni giorno nuove necessità. Un circolo vizioso al quale siamo completamente soggiogati, e che ha la funzione di creare nuovi poveri, mentre chi è già ricco continua ad arricchirsi. La soluzione? «Consiste nell’agire sulle radici psicologiche della disuguaglianza, radici che si estirpano attraverso la comprensione reale delle cose, la riparazione di certi schemi mentali pregiudizievole e il pensare in un’ottica “limitarista”. Ovvero: oltre al limite della soglia di povertà, ci deve essere anche un limite per la ricchezza. Un discorso utopistico, che potrebbe però portare ad un vero cambiamento».

SOLUZIONE: AGGIORNA LA SERRATURA



Convertila da doppia mappa a **CILINDRO EUROPEO**



PORTA SICURA DI ULTIMA GENERAZIONE

COME FUNZIONA?

- la vecchia serratura a doppia mappa viene rimossa e viene applicato un nuovo blocco serratura a profilo europeo
- viene installato un cilindro europeo che presenta requisiti di sicurezza antitrapano e antistrappo
- sul cilindro viene applicata una borchia di copertura “Defender” per proteggerlo da manomissioni con trapano, leve o pinze.

APPROFITTA DELLA DETRAZIONE FISCALE AL 50% ENTRO DICEMBRE 2019

FERRIANI S.R.L.
SOLUZIONI PER LA SICUREZZA

ABBIATEGRASSO (MI)
Via Ada Negri, 2 - tel. 02 9496 6573
info@ferrianisicurezza.it

PRONTO INTERVENTO 328 1166133

www.ferrianisicurezza.it



Liberi dai pregiudizi e dalle paure Parliamo di migrazioni al Castello

Fotografia, poesia, cinema, design, musica, libri, incontri... Tanti modi diversi per smontare i luoghi comuni

ABBIATEGRASSO

Al motto "Liberi dai pregiudizi, liberi dalla paura" il Collettivo Picabù ritorna in città con la seconda edizione del Picabù Festival, in programma sabato 26 e domenica 27 ottobre al Castello Visconteo di Abbiategrasso. Nuova location e stessa passione di sempre, per una due giorni di talk, eventi, letture, musica e spettacoli per approfondire l'attualità e fornire una modalità alternativa di narrazione della nostra società multiculturale.

Obiettivo dell'iniziativa è quello di fornire dati reali, raccontare testimonianze e proporre momenti di ispirazione e confronto attorno al tema delle migrazioni. Si parlerà di persone in transito, di lavoro, culture, religioni, seconde generazioni e decreti legislativi, attraverso la fotografia, la poesia, il cinema, la musica, il reportage, le letture per bambini e il design.

Come nella prima edizione del 2018 si cercherà di fornire gli strumenti e le informazioni necessarie per interpretare i fatti di cronaca, interrogarsi sul presente, decostruire gli stereotipi e liberarsi dalle paure.

Il rapporto Onu sulle migrazioni internazionali del 2017 stima che siano 258 milioni le persone nel mondo che hanno lasciato i loro Paesi di origine. Viviamo in una società ormai multiculturale dove l'incontro e il dialogo sono quanto mai utili e necessari, non solo ai fini della convivenza pacifica, ma anche in direzione di uno sviluppo e di una crescita culturale, individuale e collettiva.

Anche nella nostra città convivono culture e religioni diverse, si sentono lingue e accenti di posti lontani, si incontrano persone di altre nazionalità che considerano Abbiategrasso come "casa". Per qualcuno è



Et in Terra Pacis

una ricchezza e un'opportunità. Per altri una minaccia.

Di certo c'è la migrazione che è un fenomeno antico quanto la storia umana, di innegabile impatto, che andrebbe affrontato senza preconcetti. Ma nella condizione di campagna elettorale permanente in cui ci troviamo, la diffidenza e le paure che il fenomeno sviluppa sono oggi la maggiore fonte di consenso e di sopravvivenza per buona parte della classe politica. Ne consegue una narrazione stereotipata, semplificata nello schema "noi" e "loro" e sintetizzata nei termini dell'invasione, utile a giustificare la chiusura delle frontiere, la posa di muri di filo spinato, la criminalizzazione del salvataggio in mare, la stretta sui diritti, in conflitto con i trattati e le convenzioni internazionali.

Secondo uno studio del 2018 dell'istituto di ricerca Ipsos, uno dei più autorevoli al mondo, tra i tredici paesi coinvolti dalla ricerca, l'Italia è prima per distanza tra percezione e realtà. Una narrazione che oggi è egemone e trasversale nell'intera società e che sta producendo conseguenze drammatiche, in termini non solo di sofferenza umana, ma anche di privazione generalizzata

di diritti, aumento delle discriminazioni e chiusure.

Per fare due piccoli ma esemplificativi esempi, gli immigrati extra-europei rappresentano nel nostro paese l'8% della popolazione totale, ma per la nostra opinione pubblica sono il 25%, ovvero uno su quattro. E il 47% degli italiani crede che ci siano più clandestini che migranti regolari, mentre gli irregolari rappresentano circa il 10% del totale dei migranti.

C'è qualcosa che non torna. Per contrastare questa deriva serve dare spazio al racconto della realtà, occorre decostruire i preconcetti, rinvigorire il pensiero critico, offrire occasioni di conoscenza, di approfondimento e informazione.

Il Picabù Festival vuole provare a dare un contributo in questo senso. Attraverso il teatro, il cinema, il giornalismo, le testimonianze dirette, le esperienze, l'approfondimento delle fonti e dei dati statistici, proverà a fornire nuovi codici per comprendere, interpretare e spiegare la realtà che ci circonda. Un kit culturale per affrontare la complessità della nostra attualità. Fuori dai social network.

Collettivo Picabù

Il programma: si parte sabato 26

Si parte sabato 26, dalle 15, con un evento dedicato alle letture animate per i più piccoli a cura della Compagnia CampoverdeOttolini. Seguirà la presentazione del libro di Matteo Moretti, *Design Practices for New Perspectives*, una raccolta di progetti ed esperienze di socio-design, pensati per facilitare l'incontro tra le persone e una società più inclusiva.

Alle 18.30 ci sarà un'ospite conosciuta del festival, la giornalista Sara Manisera, che presenterà il suo reportage *Racconti di schiavitù e lotta nelle campagne*, libro appena uscito ed edito da Aut Aut Edizioni. Il suo intervento sarà accompagnato dalle incursioni dell'attore Matteo Curatella con letture tratte dal libro. Dialogherà con Sara la giornalista Martina Mazzeo. Al termine della presentazione, aperitivo equo e solidale con i prodotti Altromercato della cooperativa Altrimondi di Magenta.

La serata si aprirà alle 20.30 all'insegna della poesia con la jam session poetica *Una città, mille lingue*, con un microfono aperto a tutti gli amanti della poesia che potranno recitare i loro versi più amati insieme ai poeti Betty Gilmore, Antje Stehn e Ana Maria Pedroso Guerrero di *Poetry is my passion*, accompagnati dai musicisti Fresco e Mex. È possibile partecipare alla jam session, recitando poesie, scrivendo ad astereotipico@gmail.com entro venerdì 25 ottobre.

Chiuderà la giornata la reading-performance di Gabriele Bacchella *Cosa possiamo imparare dai migranti*, accompagnata dal musicista africano Yaya Dembele (Burkina Faso). Lo spettacolo, a ingresso gratuito, è promosso dall'Associazione Macondo di Vigevano.

La domenica sarà dedicata ai libri, agli incontri e al cinema. Si inizia alle 11.30 con Antonio Cuciniello, arabista e islamologo e autore del libro *(San) Francesco e i musulmani* in dialogo con Hamid Mouslih, cittadino abbiatense e presidente dell'Associazione A-Rahma. Alle 15 arriverà il momento degli incontri di approfondimento con Silvia Maraone, coordinatrice del progetto Ipsia lungo la rotta balcanica, che ci porterà la sua testimonianza vissuta tra Serbia, Bosnia e Croazia. Alle 17 il festival chiuderà con il cinema indipendente e d'autore grazie al film documentario *Et in Terra Pacis* di Mattia Epifani, che racconta del più grande Centro di Permanenza Temporanea (Cpt) d'Italia. Sarà presenta il regista.

Per tutti e due i giorni sarà possibile visitare la mostra fotografica *Nuove generazioni*, a cura della Fondazione degli Ospedali. Il festival è totalmente autofinanziato grazie alle iniziative di raccolta fondi. È dunque un festival dei cittadini per i cittadini, un luogo aperto in cui potersi scambiare opinioni liberamente.

PICABU FESTIVAL⁽²⁾

SABATO 26 / DOMENICA 27 OTTOBRE

COME TI SMONTO LO STEREOTIPO

INCONTRI/PRESENTAZIONI
FILM/SLAM POETRY
READING/FOTOGRAFIA

CASTELLO DI ABBIATEGRASSO - VITELEGGIATE 3414 - CONSIGLIERE
INGRESSO GRATUITO

Pedalarare con Nibali tra le nostre risaie

Tanta gente alla prima edizione della "Riso...ica", partita dall'Annunciata



ABBIATEGRASSO

Se c'è uno sport che non teme il brutto tempo (e la fatica), quello è il ciclismo. Figuriamoci, quindi, se gli amanti delle due ruote si sono fatti spaventare dalle previsioni pessime del weekend della Fiera, ampiamente confermate dai fatti. Ecco allora una piccola folla di ciclisti, bambini, adulti e famiglie intere, affollarsi davanti all'Annunciata per la partenza

della prima edizione della *Riso...ica*. Come perdere l'occasione di solcare le strade abbiatensi insieme a quel grande campione che è Vincenzo Nibali, uno dei pochi (quattro) nella storia del ciclismo ad aver vinto i tre grandi giri e due classiche diverse?

Gli animatori del Comitato Tappa Giro di Abbiategrasso (con Andrea Ruboni in testa) hanno infatti avuto l'ottima idea di unire la passione per la bici e quella per le nostre terre, inventandosi un doppio

percorso, uno per gli amanti della pedalata rilassata (bambini compresi), l'altra per gente allenata, visto che si trattava di correre per 50 km. Attraverso campagne e risaie, affiancando i corsi d'acqua che abbondano nel nostro territorio, godendosi le bellezze di Abbiategrasso, Robecco, Albairate, Vermezzo, Rosate e Ozzero. L'evento sportivo, andato in scena domenica 20 ottobre, era inserito nel programma della Fiera e, naturalmente, si è concluso con una risottata.

GORLA
utensili

Dal 1953 sempre tutto e subito

S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIATEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

GORLA
utensili s.p.a.

Dal 1953 sempre tutto e subito

articoli tecnici industriali

*sempre tutto
e subito*

Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura
Attrezzature per macchine utensili
Articoli tecnici di trasmissione e moto
Attrezzature verniciatura finishing
Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi
Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi
Materiali sintetici • Utensili pneumatici
Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

ABBIATEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Più “integrato”, meno treni

L'incontro tra l'assessore Terzi e le associazioni dei pendolari svoltosi giovedì 10 ottobre in Regione si è risolto con un nulla di fatto. Per chi usufruisce solo del treno ci sarà una semplificazione dei documenti da presentare per poter ottenere il bonus. Per il requisito dei tre abbonamenti consecutivi da presentare per poter avere il rimborso, studieranno un modo per escludere dal conteggio dicembre e agosto. Oltre alla modalità telematica per fare richiesta di rimborso si potranno utilizzare anche le postazioni a Milano Cadorna e Milano Porta Garibaldi. In ogni caso i rimborsi avranno come scadenza settembre 2020. Con buona pace delle oltre 25.000 persone che utilizzano solo il treno lavorando nelle vicinanze delle stazioni ferroviarie, rispetto ai 400.000 pendolari circa che viaggiano nell'area della città metropolitana di Milano e a Monza e provincia, la metà se non di più di tutta la Regione. “L'estate un po' pesante per puntualità e soppressioni a giugno, luglio ed in parte agosto” secondo Trenord è imputabile alle condizioni climatiche e all'infrastruttura, ma il bonus ferroviario scomparirà mano a mano che tutte le aree geografiche

entreranno nel sistema della tariffazione integrata.

L'introduzione della tariffazione integrata è frutto di una legge regionale del 2012 ed è una soluzione intelligente che a regime farà risparmiare tutti i pendolari. La città di Milano ha deciso di partire nel 2019. Quello che non convince l'Associazione Mi.Mo.Al è la cancellazione in tempi brevi dell'abbonamento solo ferro, quando la legge regionale stessa permetteva un tempo fino a cinque anni per allineare le tariffe monomodali del ferro al valore della tariffa integrata. E non solo. Con il biglietto integrato finiranno i bonus ferroviari senza un miglioramento del servizio, con cancellazioni e ritardi continui, con il sovraccollamento delle vetture che i pendolari della linea Mortara-Milano devono subire da anni.

A questo i rappresentanti dei viaggiatori hanno tentato di porre rimedio proponendo a Regione Lombardia l'introduzione di un bonus di area che mitighi i disservizi coinvolgendo pro quota i vettori tutti che fanno servizio nell'area specifica. La Regione si è impegnata a studiare questa soluzione.

Ma c'è di peggio: a fronte di nuovi

ingressi sia di treni nuovi che usati per un totale di 23 a giugno 2020, ci sarà un contemporaneo accantonamento di 35 composizioni vecchie che porteranno ad un saldo negativo di rotabili a disposizione di 12 unità.

Maggiormente in sofferenza saranno le direttrici che utilizzano la trazione termica (nella nostra provincia tre linee: Pavia-Mortara-Vercelli, Pavia-Alessandria e Pavia-Codogno): a fronte di 15 composizioni a trazione termica in dismissione, i nuovi ingressi di rotabili non ci saranno prima di inizio 2022; e comunque non si possono far viaggiare treni a trazione elettrica su linee a trazione termica e quindi il risultato sarà, probabilmente, una diminuzione di servizi su questa tipologia di linee ferroviarie.

Il trasporto regionale è di esclusiva competenza regionale dal 2001; il biglietto integrato farà entrare nella casse dei vettori che gestiscono i servizi di trasporto molti milioni di euro in più a fronte di un servizio insufficiente per non dire disastroso; sono 25 anni che governa sempre la stessa coalizione. Con chi dobbiamo prendercela?

Associazione Mi.Mo.Al.

Fermare Nai, Essedue e Bcs!

Dobbiamo difendere e salvaguardare il territorio dell'Abbategrasso e del Magentino dalla catastrofe finale che rischia di essere imminente. Bloccare il piano Essedue/Bcs/Nai e fermare la Tangenziale Magenta-Vigevano è fondamentale per immaginare e costruire un futuro che non sia fatto solo di asfalto, cemento e miseria economica e culturale. Il piano urbanistico sul Pagiannunz andrebbe a distruggere un'area di incredibile valore storico e naturalistico compresa tra l'Annunciata e il Naviglio Grande, la tangenziale trasformerebbe per sempre il sud ovest di Milano, ultima porzione di territorio ancora prettamente agricola. Una grossa e immotivata espansione urbanistica e un immotivato e gravissimo consumo di territorio: 40 mila mq di cemento, 20 capannoni prefabbricati, strisce di asfalto di decine di chilometri per un'infrastruttura obsoleta, nociva e inutile. Uno stravolgimento paesaggistico, ambientale e sociale. Centri commerciali ne abbiamo fin troppi e portano un modello di consumo deleterio. Nuove case non servono, sono già migliaia gli immobili dismessi e inutilizzati. La tangenziale non migliorerà i collegamenti e il trasporto del territorio, soprattutto con Milano, e porterà un ulteriore peggioramento della situazione, già gravissima, di inquinamento. (...) Immaginare e costruire modelli di futuro che sappiano tutelare, riqualificare e valorizzare i territori, i paesaggi, l'agricoltura contadina, le culture e le colture locali è il vero progresso. Per fermare questo folle progetto rimane un'unica possibilità: organizzarci e mobilitarci esprimendo con gesti e azioni la nostra contrarietà. Questa battaglia riguarda tutti/e: non fate mancare il vostro appoggio! Agiamo insieme, prima che sia troppo tardi. Ci vediamo lunedì 28 alle ore 21 al Folletto25603. Rete di salvaguardia territoriale

Tutte le ragioni per dire NO

Quando si discute di una possibile imminente nuova colata di cemento, sappiamo che la “causa prima” del problema attuale dobbiamo cercarla in una decisione del Consiglio comunale di alcuni anni prima (o molti anni prima nel nostro caso): un Consiglio che approvò uno strumento urbanistico (Piano Regolatore Generale o Piano del Governo del Territorio) il quale prevedeva e consentiva ciò di cui oggi si discute.

Nel caso dei progetti che per comodità chiameremo “Essedue” e “Bcs”, ciò è avvenuto nei primi anni 2000 (Prg approvato nel 2005, e quindi pensato, disegnato, adottato nei 2-3 anni precedenti). Noi dicevamo già allora che simili previsioni urbanistiche erano sbagliate, ma dobbiamo ammettere che in quel tempo la maggior parte dei Prg contenevano ancora programmi di espansione totalmente esagerati, e le Amministrazioni e i progettisti di Abbiategrasso non si sono distinti dall'andazzo diffuso.

Purtroppo la decisione contenuta nel Prg del 2005 fu colpevolmente confermata nel Pgt oggi vigente, approvato nel 2010, che peraltro aumentò le dimensioni dell'area edificabile alla zona dell'area umida su viale Paolo VI. E questo fu sicuramente molto più grave. In quegli anni l'allarme sul dissennato consumo di suolo era già stato lanciato e le Amministrazioni comunali cominciavano a tenerne conto. Alcune di esse (poche) modificarono i propri strumenti urbanistici cancellando una quota di aree edificabili, e questo fenomeno sta continuando ancora oggi, a volte addirittura su richiesta dei proprietari delle aree che si rendono conto che “non c'è più mercato”. Dunque noi, oggi, autunno 2019, stiamo ragionando sull'opportunità o meno di decidere una nuova cementificazione sulla base di una previsione urbanistica pensata più o meno vent'anni fa.

Oggi, tempo in cui tutti siamo, o dovremmo essere, più con-

sapevoli che il territorio non è infinito, che le aree agricole sono sempre più rare e quindi preziose, che una delle cause primarie del cambiamento climatico è proprio il consumo di suolo abnorme. Approvare questi due progetti sarebbe quindi un'operazione palesemente anacronistica.

È anche utile analizzare cosa è avvenuto concretamente nel territorio di Abbiategrasso nell'ultimo ventennio. I dati Dusaf (Destinazione d'uso dei suoli agricoli e forestali), la banca dati regionale, ci dicono che: tra il 1999 e il 2007 nel Comune di Abbiategrasso si sono persi più di 63 ettari di aree agricole, ovvero una media di quasi 8 ettari all'anno; tra il 2007 e il 2015 abbiamo cementificato altri 24 ettari, che vuol dire circa 3 ettari/anno: grande rallentamento di consumo di suolo, ma ancora altissimo.

Ora i nuovi insediamenti (Essedue e Bcs) andrebbero a cancellare in un colpo solo circa 26 ettari di aree agricole, un'area più vasta del centro storico di Abbiategrasso. Se è vero che nei progetti sono previsti circa 8 ettari di nuovi parchi, tra cui l'area umida distrutta dalla stessa immobiliare Essedue, resta comunque una colata di cemento di più di 18 ettari, cioè grande come 36 campi di calcio, costituita per la maggior parte di capannoni commerciali e parcheggi, più un po' di palazzine. Tutte funzioni territoriali di cui francamente oggi non si sente la necessità. Teniamo conto che l'ultimo dato disponibile (2015) ci dice che Abbiategrasso ha già consumato il 16,8 % del suo territorio. Può sembrare poco (anche se è più alto della media regionale del 14,6%), ma dobbiamo considerare che quattro quinti del territorio di Abbiategrasso è area protetta regionale, il Parco del Ticino, compreso metà del letto del fiume.

Infatti se noi considerassimo solo le aree la cui destinazione urbanistica è sotto la diretta ed esclusiva responsabilità comunale (la Zona di Iniziativa Comunale, o Zona Ic), la



percentuale di occupazione del suolo schizzerebbe all'84%. E con i due nuovi progetti si arriverebbe all'86%.

Noi quindi chiediamo di respingere queste proposte e di approvare invece al più presto una variante al Pgt che cancelli tutte le aree potenzialmente edificabili. Ovviamente l'Amministrazione comunale, nella sua autonomia, ha il potere di non ascoltarci e di approvare i progetti “Essedue” e “Bcs”, ma si sappia bene che questa è una scelta, non è un obbligo, non è un “atto dovuto”. L'Amministrazione comunale può decidere di versarci addosso questa colata di cemento, ma non può venirci a dire che è obbligata per via dei “diritti acquisiti”. Questo non può dirlo perché non è vero. Ci sono ormai decine di sentenze del Tar e del Consiglio di Stato: fino a quando non c'è un “titolo abilitativo” (un permesso di costruire, una convenzione firmata) non esistono diritti acquisiti. Recentemente anche la Corte Costituzionale ha sancito il principio per cui il Comune ha sempre la facoltà di cancellare aree edificabili e di farle tornare a destinazione agricola (Sentenza 179/2019). Oggi che è di moda il “sovranismo”, vorremmo che il Consiglio comunale di Abbiategrasso esercitasse la sua “sovranità” proteggendo il territorio da progetti che sono soltanto pura e semplice speculazione edilizia.

Legambiente “Terre di Parchi”

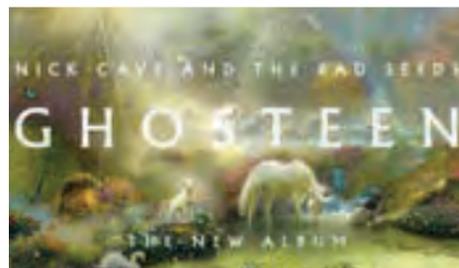
IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



IL LIBRO

Se amate il folklore nordico e avete un debole per le fiabe, dovete conoscere il lavoro che sta portando avanti Bruno Berni per Iperborea, dentro quel formato stretto e alto che rende questi libri così particolari, esotici. Arrivati al sesto volume, ecco le **Fiabe norvegesi**, che attingono a un patrimonio raccolto nell'Ottocento da Asbjørnsen e Moe. «Spazi deserti, montagne sopra e sotto il suolo terrestre, foreste di betulle e boschi di rame, d'argento o d'oro», qui incontriamo «giganti cattivi, troll policedali, draghi delle voragini», vinti dai più «piccoli» e i più «deboli», grazie ad astuzia, curiosità, fede, coraggio, fantasia, e l'aiuto di «lupi, cavalli, aquile e salmoni parlanti». Leggere la tradizione orale e viaggiare con la fantasia.



IL DISCO

Ci sono album che piovono giù da altezze inimmaginabili come fossero una rivelazione. Che ascolti con la pelle d'oca e un brivido che percorre la spina dorsale, su e giù, senza fermarsi mai. Bello poter spendere ogni tanto una parola abusata come «capolavoro». **Ghosteen** di Nick Cave è un capolavoro indiscutibile. Fatto di atmosfere eteree, di suoni «cosmici», di canzoni che sono poesie, di emozioni sottili e luminose. Sì, c'è sempre quella memoria e quel dolore, il figlio di Nick che non c'è più. Ma qui c'è una nuova consapevolezza, un'altezza trovata chissà dove, laggiù, in profondità. Tra sintetizzatori, cori che ti sollevano da terra e la voce di Cave che si eleva oltre se stessa, verso la «pace della mente». Folgorante.



IL FILM (U.S.A.)

Panama Papers. 11,5 milioni di documenti, che raccontano transazioni finanziarie acrobatiche, il mondo dell'evasione planetaria, del riciclaggio, dei soldi facili che producono altri soldi. Come raccontare quella cosa enorme e un po' astratta? Soderbergh ha scelto di trasformare lo scandalo in un film a episodi. È fiction ma sembra un documentario. Commedia e tragedia, thriller e teatro grottesco dedicato alla «vita invisibile del denaro». Storie di truffe, imbrogli, corna, avidità, società offshore... Con Gary Oldman e Antonio Banderas che fanno i narratori (cinici e buffi). E Meryl Streep che vuole giustizia per il marito morto in un incidente. Ludico, furbo, manierato, vagamente sovversivo. Bello.



IL FILM (ITA)

È nato un autore. Si chiama Carlo Sironi e porta con sé un cinema rigoroso, (super)realista, ma anche «metafisico». **Sole** racconta l'incontro tra un non-padre e una madre-per-finta. Lena, ragazza polacca arrivata in Italia per vendere la figlia che porta in grembo, ed Ermanno, il ragazzo romano che si presta a farle da carceriere, complice degli aspiranti genitori. Intrappolati in un formato 4:3 fatto di immagini statiche. Un minimalismo in cui però ribolle la vita. Dentro cui, a poco e poco, emerge un sentimento inedito: la tenerezza. Ecco cosa racconta questo film, per certi versi duro e angosciante: la nascita di due coscienze, di un uomo e di una donna, l'affiorare di una speranza inattesa. (f.t.)

La Nuova
MARESI
SERVIZI INDUSTRIALI e CIVILI

- PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI**
Pulizie e sanificazioni sia industriali che abitazioni
- TINTEGGIATURA E LAVORI EDILI**
- MANUTENZIONE GIARDINI**
Pulizie, manutenzione ordinaria di giardini e aree verdi
- SERVIZIO CUSTODIA AZIENDE E PORTINERIE**
- FACCHINAGGIO E MANOVALANZA ANCHE CON MULETTI**
- PULIZIA CANALI E SISTEMI DISSUASIVI PER VOLATILI**

via G. D'Annunzio, 17 - VIGEVANO - tel. 0381.22097
WWW.LANUOVAMARESI.IT - amministrazione@maresi.info

Mura Massimo

- TENDE DA SOLE • ZANZARIERE
- VENEZIANE • TAPPARELLE
- GRATE DI SICUREZZA

Restaura le tue persiane
I TUOI SERRAMENTI ASSUMERANNO L'ASPETTO ORIGINALE (SENZA USO DI ACIDI)

Un lavoro, un'arte, una professione

LAVORI di IMBIANCATURA e CARTONGESSO
con personale specializzato

ALBAIRATE (MI) - cell. 328.4109337
mamo-69@hotmail.it

TI ASPETTIAMO SABATO 26 E DOMENICA 27



Gran Paradiso DEL COMFORT

4061 M



NUOVA GAMMA SUV CITROËN L'AVVENTURA, IN MODALITÀ COMFORT.



SUV CITROËN C3 AIRCROSS

Tetto panoramico apribile
Sedili posteriori scorrevoli
12 sistemi di aiuto alla guida
Ampio bagagliaio fino a 520 L
Grip Control con Hill Assist Descent

DA **140 €/MESE**
CON SIMPLYDRIVE PRIME
TAN 5,75%, TAEG 7,88%.

NUOVO SUV CITROËN C5 AIRCROSS

20 sistemi di aiuto alla guida
Ampio bagagliaio fino a 720 L
Grip Control con Hill Assist Descent
3 sedili posteriori individuali scorrevoli
Sospensioni con Progressive Hydraulic Cushions®

DA **240 €/MESE**
CON SIMPLYDRIVE PRIME
TAN 5,75%, TAEG 7,15%.

INSPIRED
BY YOU
SINCE 1919

CITROËN preferisce TOTAL. Consumo su percorso misto: più basso, Citroën C3 Aircross BlueHDi 100 4.0 l/100km; più alto, Citroën C3 Aircross PureTech 110S&S EAT6 e Nuovo SUV Citroën C5 Aircross PureTech 180 S&S EAT8 5,7 l/100km. Emissioni di CO₂: più basse, Citroën C3 Aircross BlueHDi 100 105 g/km; più alte Citroën C3 Aircross PureTech 110 S&S EAT6 e Nuovo SUV Citroën C5 Aircross PureTech 180 S&S EAT8 131 g/km. Massaggio pubblicitario finalizzato promozionale. Offerta promozionale per la IP. La sicurezza è garantita (VU) e la qualità è garantita. I Clienti privati hanno il diritto di restituire il veicolo entro 14 giorni dalla consegna senza alcun costo. Non cumulabile con altre iniziative in corso o in arrivo. Per informazioni sui servizi e condizioni di vendita, visitate il sito www.citroen.it. **Finanziamento da Simplydrive Prime:** Citroën C3 Aircross PureTech 110S&S EAT6. Importo totale dovuto: 13.154,64 €. **Finanziamento da Simplydrive Prime:** Nuovo SUV Citroën C5 Aircross PureTech 180 S&S EAT8. Importo totale dovuto: 23.000 €. Importo totale dovuto: 23.000 €. Importo totale dovuto: 23.000 €. Importo totale dovuto: 23.000 €.

AUTOMAGENTA
www.automagenta.citroen.it

MAGENTA - VIA ROBECCO, 9 - TEL. 02.9794661
ABBiateGRASSO - VIALE SFORZA, 135 - TEL. 02.94608586
CORNAREDO - VIALE DELLA REPUBBLICA, 142 - TEL. 02.93562223